

# Comune di Civate Camuno

Provincia di Brescia

# Piano di Governo del Territorio

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 31 del 27 gennaio 2009

## Rapporto Preliminare

giugno 2018

### variante n.2 / 2018 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° ..... del .....  
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° ..... del .....

**Pianificazione e Coordinamento**  
arch. claudio nodari

claudio nodari  
architetto  
via a. manzoni, 57 - 25040 esine - (bs)  
ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA  
544

**Rapporto Preliminare**  
ing. marcella salvetti

**Studio di Incidenza**  
dott. for. marco sangalli

aggiornamenti

**il responsabile  
del procedimento**  
dott. paolo scelli

**il sindaco**  
dott. cirillo ballardini

claudio nodari      architetto

studio di architettura e urbanistica

25040 esine (bs) - via a. manzoni 57 - tel. e fax 0364.46394

# **RAPPORTO PRELIMINARE**

**Variante al PAr3 di via f.lli Beretta – via Cuche in variante al Piano  
di Governo del Territorio**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS**

GIUGNO 2018

*ing. marcella salvetti*

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>pag. 1</b>
<b>LOCALIZZAZIONE PAR3 .....</b>	<b>pag. 2</b>
<b>RAPPORTO PRELIMINARE .....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLE VARIANTI.....</b>	<b>pag. 5</b>
Normativa Europea	
Normativa Nazionale	
Normativa Regionale	
<b>PROCEDURA.....</b>	<b>pag. 7</b>
Iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione	
<b>LA PIANIFICAZIONE VIGENTE DEL COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO .....</b>	<b>pag. 10</b>
<b>RETE NATURA 2000 .....</b>	<b>pag. 21</b>
<b>RETE ECOLOGICA COMUNALE .....</b>	<b>pag. 23</b>
<b>CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE .....</b>	<b>pag. 27</b>
Obiettivi	
Contenuti specifici	
Modalità di attuazione e risorse finanziarie coinvolte	
<b>CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE .....</b>	<b>pag. 30</b>
<b>GLI EFFETTI AMBIENTALI .....</b>	<b>pag. 38</b>
Coerenza della Variante con le normative vigenti	
Valutazione della variante - modello di riferimento Regione Lombardia	
Scenari previsionali	
<b>ANALISI DEGLI IMPATTI ED ENTITÀ DELLE RIPERCUSSIONI DELLA VARIANTE SULL'AMBIENTE. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI ..</b>	<b>pag. 46</b>
<b>INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO .....</b>	<b>pag. 49</b>
<b>PROPOSTA DI ESCLUSIONE DALLA VAS .....</b>	<b>pag. 49</b>

## RAPPORTO PRELIMINARE

*Verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante al PAR3 di via f.lli Beretta-via Cuche a Civate Camuno in Variante al Piano di Governo del Territorio*

---



## **PREMESSA**

---

La Variante in oggetto, come desunto dalla Relazione Illustrativa di Variante, riguarda le seguenti proposte di modifica a carico dell'Ambito di Trasformazione Residenziale ATr3 disciplinato dal Documento di Piano del PGT di Civate Camuno. In sintesi:

- modifica del perimetro dell'Ambito di Trasformazione con Stralcio di Aree;
- modifica delle previsioni relative all'individuazione dei Servizi Pubblici all'interno dell'ambito;
- definizione di nuova viabilità di accesso e di distribuzione interna all'ambito;
- previsione di monetizzazione di quota parte dei servizi da recepire.

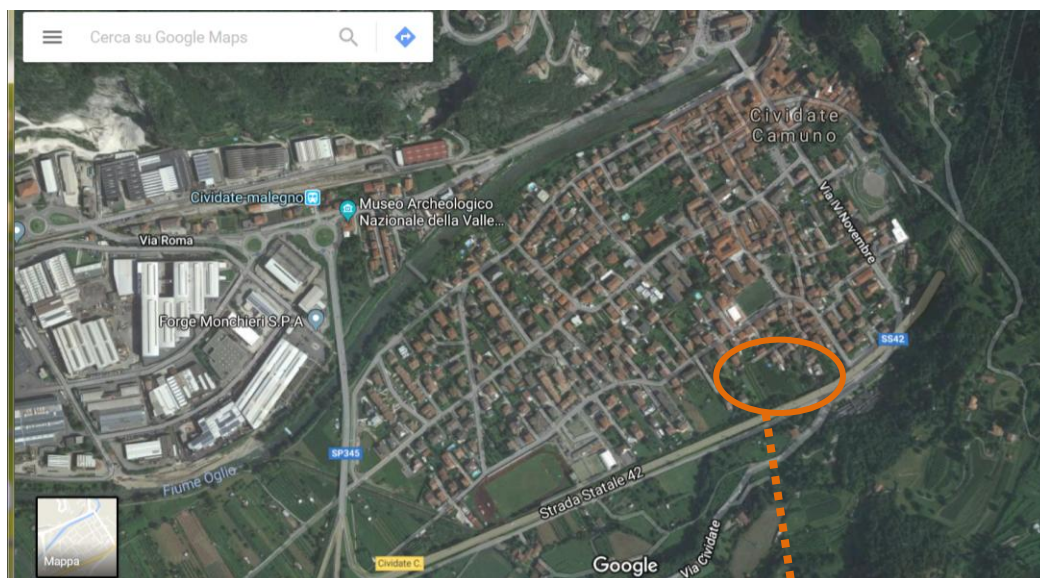
In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato.

***DGR 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i.- allegato 1b – cap.2.1/2.2***

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 e s.m.i. indica all'art. 12: *“la verifica di assoggettabilità alla VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli art. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”*.

**Per quanto sopra richiamato, per la Variante in oggetto si propone la Verifica di Assoggettabilità alla VAS limitatamente agli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.**

## LOCALIZZAZIONE PAR3



L'ambito è localizzato nel comune di Civate Camuno, nella porzione dell'abitato posta a Sud-Est delimitata dalla Strada Statale 42 che corre in viadotto e dalla strada Comunale via Cuche come rappresentato nell'immagine da satellite sopra riportata.

L'ambito è altresì delimitato da aree edificate residenziali e da via F.lli Beretta.

## RAPPORTO PRELIMINARE

---

Il presente **Rapporto Preliminare** contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli eventuali effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale indotti dalle previsioni di variante.

Il Rapporto Preliminare è presentato in sede di Conferenza di Verifica:

*“Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di variante di DdP (vedi punto 5.4) contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva”.*

*Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 4.2*

Precisando che per “piano o programma” è da intendersi “proposta di Variante al Piano Attuativo Residenziale PAR3 a Civate Camuno, ai fini della predisposizione della Variante al PGT n.2/2018, il Rapporto Preliminare rende atto delle:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
  - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
  - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
  - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
  - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
  - carattere cumulativo degli effetti,
  - natura transfrontaliera degli effetti,
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
  - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
    - dell'utilizzo intensivo del suolo,
  - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

*Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 5.4*

Quale strumento di riferimento per la stesura del Rapporto Preliminare (o Documento Preliminare) sono le Linee Guida dell'ISPRA *“Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”\_ Manuali e Linee Guida 124/2015*.

Tenendo conto che, secondo quanto stabilito, nell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Rapporto Preliminare deve comprendere *“....una descrizione del piano o programma;....le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano o Programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del paragrafo 1.8 delle presenti linee guida”*.

La struttura del Rapporto Preliminare, con riferimento alla normativa regionale ed alle Linee Guida ISPRA *“indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS”* del 2015 deve dare sostanzialmente atto delle seguenti informazioni:

- informazioni generali (iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione);
- caratteristiche della Variante (informazioni generali della Variante ed inquadramento normativo/pianificatorio);
- caratteristiche delle aree che possono essere interessate (ambito di influenza territoriale, aspetti ambientali e problemi ambientali);
- caratteristiche degli effetti ambientali.

## **RIEPILOGO DELLE SCHEDE DELLA CHECK- LIST RELATIVA AL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

### **SCHEDA 1-A INFORMAZIONI GENERALI** (Iter procedurale, Soggetti coinvolti e Consultazione)

### **SCHEDA 1-B CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA** (Informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio)

### **SCHEDA 1-C CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE** (Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e problemi ambientali)

### **SCHEDA 1-D CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

*Linee Guida ISPRA “indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS”*

Per quanto riguarda la disamina delle componenti ambientali, ISPRA fornisce ulteriori Linee Guida quali *“Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”\_ Manuali e Linee Guida 148/2017*.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLE VARIANTI**

---

La normativa di riferimento è anche recuperabile attraverso lo specifico sito internet <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>.

### **Normativa Europea**

---

- **Decisione 871/CE del Consiglio del 20 ottobre 2008**  
Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
- **Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001**  
Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.  
“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

### **Normativa Nazionale**

---

- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128**  
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V) Norme in materia ambientale.

### **Normativa Regionale**

---

#### **Delibera di Giunta Regionale n.X/6707 del 09/06/2017**

INTEGRAZIONE ALLA D.G.R. N. IX/761 DEL 10 NOVEMBRE 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (ALLEGATO1 P-A; ALLEGATO1 P-B; ALLEGATO 1P-C)

**Legge regionale 14 marzo 2003, n.2 come modificata dalla L.R. 8 luglio 2015, n. 20**  
Programmazione negoziata regionale

**Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836** Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole

**Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4** Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica - edilizia

**Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789** Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

**Circolare regionale** L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale

**TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007** Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS

**Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761** Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

**Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971** Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive)** Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)

**Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive)** Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).

**Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420** Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.

**Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351** Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

**Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - Testo coordinato Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani**

## PROCEDURA

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante in oggetto prevede la redazione del Rapporto Preliminare e la predisposizione di alcuni atti amministrativi.

La procedura si svolge in conformità allo schema procedurale di seguito richiamato.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del documento di sintesi
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP	
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) del documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) <b>dare notizia</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicare</b> la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Conferenza di verifica</b>	<b>verbale conferenza</b> in merito all'esclusione o meno del P/P dalla VAS	
<b>Decisione</b>	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di esclusione o non esclusione della variante della variante di DdP dalla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

**Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 10971- allegato 1b**

Sono dovute:

- Implementazione sistema informativo SIVAS: [www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas)
- Implementazione sistema informativo PGTWEB: [www.cartografia.regione.lombardia.it/pgtweb](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/pgtweb)

Il Rapporto Preliminare, unitamente alla proposta di Variante al PGT n.2/2018, viene messo a disposizione per 30 giorni attraverso deposito presso gli Uffici Comunali e pubblicazione sul sito di Regione Lombardia web-SIVAS (come indicato dalla normativa di riferimento per il SIT).

Entro i 30 giorni, Enti e Soggetti coinvolti sono tenuti ad esprimere il proprio parere in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità.

### ***Iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione***

L'iter procedurale vede una prima fase di implementazione dedicata all'avvio del procedimento della variante urbanistica contestuale all'avvio del procedimento della Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante medesima.

Le fasi di avvio prevedono la definizione, con atto formale reso pubblico, di come l'Amministrazione Comunale intenda svolgere la procedura ambientale.

Nello specifico sono da individuarsi enti e soggetti coinvolti nella procedura ed esplicitate le modalità di svolgimento della conferenza di Verifica nonché delle consultazioni.

In particolare sono da definirsi:

<b>proponente</b>	la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione;
<b>autorità procedente</b>	coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;
<b>autorità competente per la VAS</b>	autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;
<b>soggetti competenti in materia ambientale</b>	
<b>enti territorialmente interessati</b>	
<b>pubblico, parti sociali, parti economiche</b>	

Il "diario di bordo" della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS è rappresentato dal sistema informativo regionale SIVAS, all'interno del quale, nel procedimento dedicato alla Variante, è possibile rintracciare atti amministrativi esplicativi della procedura e documentazione tecnica.

Relativamente alla Variante in analisi l'attivazione del procedimento è stata effettuata con D.G.C. n. 29 del 18.04.2018 che definisce l'Avvio del procedimento della Variante e della VAS e la nomina di Autorità procedente, Competente, i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, gli Enti Territorialmente interessati.

<b>proponente</b>	Sindaco Dr. Cirillo Ballardini
<b>autorità procedente</b>	Responsabile Servizio Tecnico Dr. Paolo Scelli
<b>autorità competente per la VAS</b>	Responsabile Servizio Tecnico Dr. Paolo Scelli coadiuvato dal Tecnico Incaricato Geom. Luca Filippini
<b>soggetti competenti in materia ambientale</b>	ARPA Lombardia, Dipartimento di Brescia ATS della Montagna Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le Province di Brescia, Cremona e Mantova Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia Commissione Paesaggio



**enti territorialmente interessati**

Regione Lombardia  
Provincia di Brescia  
Comunità Montana di Vallecamonica  
Comuni Confinanti  
Autorità di Bacino del Fiume Po

**pubblico, parti sociali,  
parti economiche**

Tutte le Associazioni ed Organizzazioni presenti sul Territorio comunale

## LA PIANIFICAZIONE VIGENTE DEL COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Civate Camuno è stato approvato con D.C.C. n. 31 del 19 settembre 2009 (chiusura procedura SIVAS 30/10/2009).

Successivamente è stata avviata una procedura di variante non ancora chiusa:

- Variante n.1/2013 – Variante al Documento di Piano, Piano dei servizi e Piano delle Regole

Di seguito i dati SIVAS di identificazione dei procedimenti urbanistici sopra richiamati.

**Area procedimenti - Archivio VAS**

Filtri per colonna: (Sull'esito della ricerca) Numero procedimenti totale: 1953

	Ente	Piano	Descrizione piano	Avvio	Chiusura
1	COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO	Piano di Governo del Territorio - Documento di piano	Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO	22/12/2006	30/10/2009

### Procedimenti CHIUSI di VAS – comune di Civate Camuno

**Area procedimenti - Procedimenti VAS in corso**

Filtri per colonna: (Sull'esito della ricerca) Numero procedimenti totale: 552

	Ente	Piano	Descrizione piano	Data Avvio
1	COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO	Variente di Piano di Governo del Territorio	Variente al Piano di Governo del Territorio - Variante n.1 - COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO	11/01/2013

### Procedimenti in corso di VAS – comune di Civate Camuno

La presente proposta di Variante riguarda un ambito di trasformazione già previsto nel Documento di Piano del PGT, l' **AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATr3**.

Di seguito la descrizione della pianificazione vigente riferita all'ambito oggetto della presente Variante. Elencando (atti principali):

- Tavola dp7 individuazione ambiti di trasformazione;
- Tavola dp9 tavola previsioni di piano
- Dpb norme tecniche di attuazione artt.14-15-16-17-18
- Dpc schede ambiti di trasformazione

Per le aree a contorno dell'Ambito di trasformazione vale in prevalenza quanto definito negli elaborati del Piano delle Regole e del Piano dei servizi.

## Comune di Civate Camuno

Provincia di Brescia

# Piano di Governo del Territorio

## Documento di Piano Individuazione e classificazione ambiti di trasformazione

IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI  
E DEL PARERE DELLA PROVINCIA  
DI COMPATIBILITÀ AL P.T.C.P.

ADOTTATO dal Consiglio Comunale con Delibera n° 4  
del 27 gennaio 2009

APPROVATO dal Consiglio Comunale con Delibera n° 31  
del 19 settembre 2009

# DP 7










settembre 2009

scala 1:2000

aggiornamenti

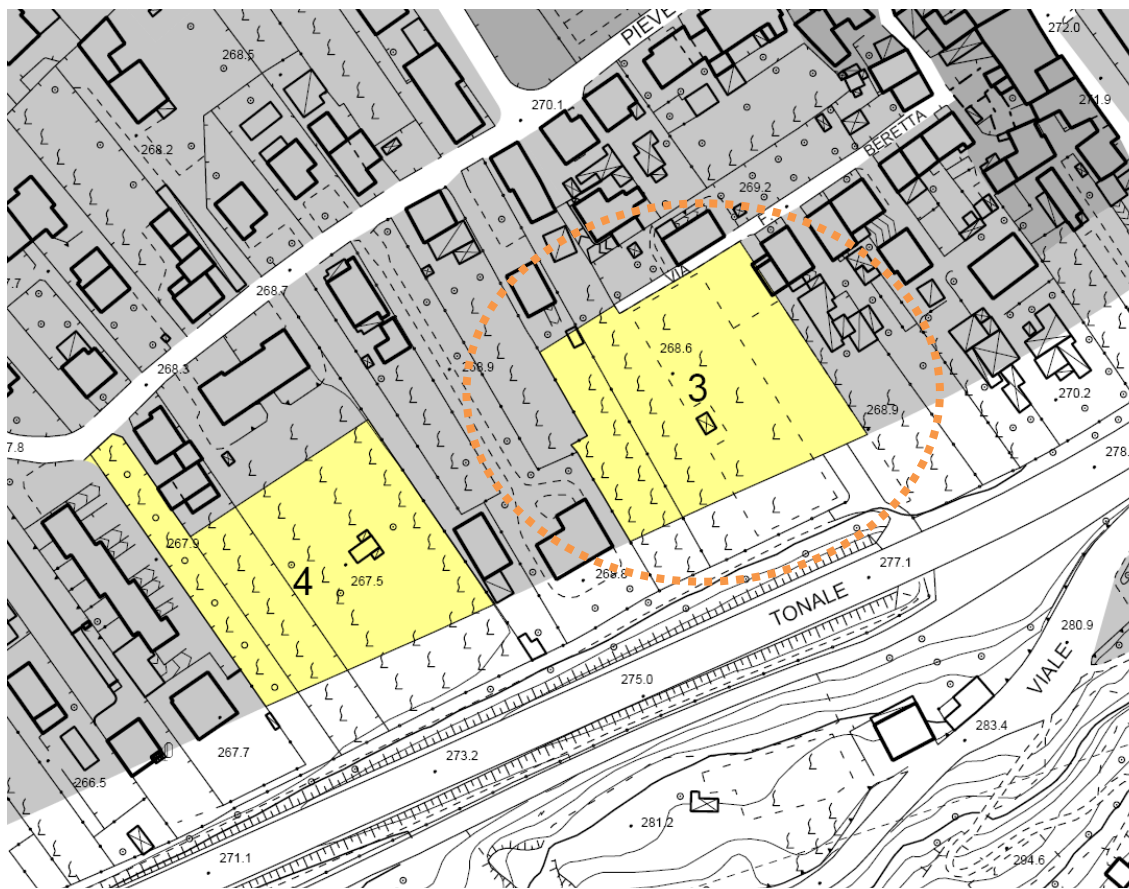
gennaio 2009 adozione  
giugno 2009 integ. provincia

## LEGENDA

-  nuclei di antica formazione
-  tessuto urbano consolidato residenziale
-  tessuto urbano consolidato produttivo
-  ambiti di trasformazione residenziali soggetti a piano attuativo
-  ambiti di trasformazione produttivi soggetti a piano attuativo
-  ambiti di trasformazione a servizio
-  rete ferroviaria
-  corsi d'acqua
-  confine comunale

### AMBITI DI TRASFORMAZIONE

RESIDENZIALI SOGGETTI A P.A. (superficie territoriale in mq)		PRODUTTIVI SOGGETTI A P.A. (superficie territoriale in mq)		SERVIZI (superficie territoriale in mq)	
1	3.620,75	1	1.970,85	1	6.286,15
2	5.467,50			2	2.656,00
3	3.925,85			3	6.817,65
4	4.015,95				
5	6.012,75				
6	14.840,35				
7	1.998,10				
	<b>39.881,25</b>		<b>1.970,85</b>		<b>15.759,80</b>
<b>TOTALE SUPERFICIE AMBITI DI TRASFORMAZIONE MQ</b>					<b>57.611,90</b>



Estratto tavola dp 7 – individuazione ambiti di trasformazione

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

### Dpb - NTA Documento di Piano

#### **Art. 15 Prescrizioni generali per i Piani Attuativi, i Programmi Integrati di Intervento e gli Ambiti Convenzionati**

Il piano attuativo (PA), il Programma integrato di Intervento (PII), l'Ambito Convenzionato (AC) ed ogni intervento previsto all'interno degli stessi, sia pubblico che privato, sono soggetti, in base all'art. 25, comma 1 delle Norme Tecniche del PTPR ad esame di impatto paesaggistico da cui deriva un parere circa la compatibilità paesaggistica dell'opera.

La documentazione di riferimento per l'espressione del parere circa l'impatto paesaggistico degli interventi è rappresentata dagli elaborati contenuti nel DdP che costituiscono le "Carte condivise del Paesaggio".

In particolare, ai fini dell'esame di impatto paesaggistico dei progetti la Tav. DP 3.8 "Carta della sensibilità paesaggistica" definisce il grado di sensibilità dei diversi ambiti in cui è articolato il territorio comunale. Al fine di meglio definire l'argomento in esame e le modalità di applicazione della normativa in essere si rimanda a specifico Allegato delle Norme Tecniche di Attuazione del DdP intitolato "Modalità per l'esame di impatto paesaggistico delle trasformazioni".

Per l'attuazione di tutti gli interventi all'interno degli ambiti di trasformazione dovranno inoltre essere documentate:

- il rispetto degli obiettivi e dei criteri per la progettazione urbanistica, delle destinazioni e delle quantità ammesse, delle dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche richieste e delle prescrizioni di cui alle presenti norme e delle indicazioni contenute nelle schede specifiche per ogni Ambito di Trasformazione;
- la fattibilità geologica in base alle prescrizioni ed indicazioni dello studio geologico allegato al PGT;
- la verifica di eventuali indicazioni formulate nel parere di approvazione del Reticolo Idrico Minore a cura dello STER di Brescia e di quanto già precisato dallo stesso ente in data 13.06.07 protocollo n.ADO7.2007.006732:
  - o "per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06;
  - o per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione".
- la compatibilità acustica in base alle prescrizioni ed indicazioni dello studio acustico allegato al PGT.
- la realizzazione di adeguate fasce di rispetto, da definire con l'ASL, nel caso di interventi su lotti prospicienti zone a diversa destinazione urbanistica non compatibile con gli interventi in progetto. In particolare dovrà essere verificato il distacco (tra Adt residenziali e per servizi) da eventuali industrie classificate come insalubri di prima classe (art.216 del T.U.LL.SS. e s.m.i.) che dovranno distare indicativamente m 150,00 da zone a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Tale distanza potrà essere eventualmente derogata a condizione che, per l'introduzione di tutte le nuove tecnologie, metodi e speciali cautele, sia garantito il rispetto di tutti i requisiti di tutela della salute e dei parametri previsti per le diverse destinazioni delle aree attigue;
- la verifica, al fine di mantenere adeguate fasce di rispetto a scopo sanitario, del rispetto delle distanze da eventuali allevamenti zootecnici come definiti dall'art 24 delle NTA del PdR e nel rispetto delle normative vigenti al momento dell'edificazione;
- la verifica, al fine di mantenere adeguate fasce di rispetto a scopo sanitario e nel rispetto dell'art.94 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.17 delle NTA del PdS, del rispetto delle distanze da eventuali pozzi e sorgenti di captazione di acqua per uso idro-potabile;
- la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola (art.83 NTA del PTCP);
- il sistema per la raccolta delle acque piovane finalizzato al riutilizzo delle stesse per impianti sanitari e/o per irrigazione;
- la separazione delle reti di raccolta delle acque di scarico (acque bianche ed acque nere);
- quanto evidenziato sulle schede di approfondimento della VAS "PARTE III - Valutazione previsioni di Piano".

Si precisa inoltre che l'accessibilità a tutti gli ambiti di trasformazione, a meno di quanto già autorizzato, dovrà avvenire da viabilità comunale.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile, la nuova intersezione o il ridisegno di una intersezione esistente dovranno essere concordati con l'Area Tecnica della Provincia di Brescia – Settore Manutenzione e gestione strade, cui ci si dovrà rivolgere per qualsiasi richiesta (tel. 030/3749887) e per raccogliere le debite autorizzazioni.

Sempre in riferimento al sistema delle infrastrutture e della mobilità, in sede di attuazione degli Adt, devono sempre essere favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete del trasporto pubblico (ferrovia, TPL su gomma): devono essere sempre previsti e individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente che colleghino, secondo il percorso più breve possibile, i comparti in trasformazione o di previsione, nonché ricercate le risorse necessarie al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse;

Negli interventi di nuova edificazione ricadenti in ambiti interessati dalle componenti "Visuali Panoramiche" e "Punti Panoramici" come individuate nella tav. DP 3.7b "Visualità" del DdP e interessati dalla presenza di vigneti o da aree con elevato valore agro-forestale (Tav. DP 3.2 "Componenti del paesaggio fisico naturale, agrario e della antropizzazione colturale, Tav. DP 3.6 Valore agro forestale e paesistico ambientale dei suoli), al fine di coerenzare il progetto con la normativa vigente, si prescrive la redazione di specifica relazione paesistica che dimostri:

- gli elementi progettuali (dimensioni, materiali, alberature etc.) volti ad un corretto inserimento del manufatto nel paesaggio;
- le strategie d'intervento adottate affinché venga mitigato l'impatto visivo d'insieme nel quadro paesistico.

In caso di intervento di ristrutturazione urbanistica, si dovrà procedere all'esecuzione di indagini ambientali preventive, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, finalizzate a dimostrare la compatibilità delle nuove destinazioni previste.

In caso di ristrutturazione urbanistica l'intervento dovrà inoltre prevedere il piano di bonifica del sito o specifica documentazione che attesti la non necessità dello stesso.

In attesa dell'approvazione del PUGSS (Piano Urbano di Gestione dei Servizi del Sottosuolo) ogni nuovo intervento dovrà prevedere, da parte dell'Amministrazione Comunale, la verifica e la dimostrazione della sostenibilità del progetto rispetto alle reti esistenti di acquedotto e fognatura.

Si precisa inoltre che, gli edifici di nuova costruzione e quelli oggetto di ristrutturazione totale, previsti negli ambiti di trasformazione, devono essere dotati, di un attestato di certificazione energetica redatto secondo i criteri e le metodologie di cui all'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 19/8/2005 n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91 CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" modificato con D.Lgs. n.311 del 29/12/2006. Il certificato e la targa energetica dovranno essere richiesti all'Amministrazione comunale attraverso l'Ufficio Tecnico. L'attestato ha una validità temporale massima di 10 anni a partire dal suo rilascio ed è aggiornato ad ogni intervento che modifica la prestazione energetica dell'edificio o dell'impianto. L'attestato di certificazione energetica comprende i dati relativi all'efficienza energetica propri dell'edificio, i valori vigenti a norma di legge e i valori di riferimento che consentono ai cittadini di valutare e confrontare la prestazione energetica dell'edificio. Il Comune, sulla scorta delle dichiarazioni di fabbisogno energetico dell'edificio presentata in sede di richiesta del certificato di agibilità e nei casi in cui venga modificata la prestazione energetica dell'edificio, anche ai fini di valorizzare in termini di mercato gli immobili caratterizzati da minor fabbisogno, classifica gli stessi con parametri da **A** a **G**, da inserire nella targa energetica da esporre all'esterno dell'edificio.

I consumi di energia negli edifici pubblici e privati, qualunque ne sia la destinazione d'uso, nonché l'esercizio e la manutenzione degli impianti, sono regolati dalle norme del Capo VI - Parte II del DPR n° 380/2001.

Negli edifici di proprietà ed uso privato, qualunque sia la loro destinazione d'uso, ai fini del soddisfacimento del fabbisogno energetico per il riscaldamento, il condizionamento, l'illuminazione e la produzione di acqua calda sanitaria, è verificata in via prioritaria l'opportunità di ricorso a fonti di energia rinnovabile o assimilata, salvo impedimenti di natura tecnica ed economica o relativi al ciclo di vita degli impianti.

E' comunque obbligatoria la predisposizione delle opere riguardanti l'involucro dell'edificio e gli impianti necessarie a favorire l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici ed i loro collegamenti alle reti ed agli impianti dei singoli utenti, ai sensi dell'allegato -D- del D.Lgs. 192/2005 e s.m.i..



Gli ambiti di trasformazione **soggetti a Piano Attuativo** sono disciplinati singolarmente e dettagliatamente anche nelle "Schede degli ambiti di trasformazione" allegate.

I piani attuativi individuati nelle aree di trasformazione dovranno prevedere:

- l'individuazione delle aree destinate all'edificazione;
- l'individuazione delle aree destinate alla viabilità ed in particolare l'accessibilità veicolare, ciclabile e pedonale, con le relative aree a verde di arredo stradale ed i dispositivi per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle aree stradali, negli spazi pubblici oltre che per gli accessi agli interventi edilizi;
- le dotazioni di parcheggi pubblici e di altre aree per servizi; in particolare per i servizi previsti all'interno dei comparti di intervento, per quanto non stabilito dalle presenti norme, valgono quelle del Piano dei Servizi relative alla classificazione attribuita ai diversi tipi di servizi;
- la cessione gratuita al Comune delle aree per servizi nella misura stabilita dal Piano dei Servizi e dalle Schede degli Ambiti di Trasformazione e, ove consentita, la monetizzazione delle aree eccedenti le quantità minime non monetizzabili;
- la corresponsione, in sede di convenzionamento, dello standard qualitativo che consentirà all'amministrazione comunale di reperire aree e realizzare servizi, ritenuti utili al fine di una migliore qualità di vita per l'intera comunità. Parte di tali aree (max 50%), opere ed infrastrutture potrà essere anche reperita al di fuori dell'Adt. Lo standard qualitativo verrà valutato e quantificato dall'Amministrazione Comunale mediante Delibera di Consiglio Comunale entro 3 mesi dall'approvazione definitiva del PGT.

Per quanto riguarda le reti e gli impianti destinati all'elettrificazione dell'area, il lottizzante deve attenersi a quanto disposto in merito alle opere di urbanizzazione primaria nella Circolare del Ministero dei LL.PP. Dir. Gen. Urb. del 13.01.1970 n.227.

In particolare deve esibire alle Autorità Comunali, all'atto della presentazione relativa alla convenzione, una dichiarazione dell'Enel (o ente preposto) che attesti l'avvenuto accordo in merito alla dislocazione degli impianti relativi alla rete di distribuzione dell'energia elettrica ed alle eventuali cabine di trasformazione; per queste ultime l'Amministrazione Comunale esprimerà il proprio parere per quanto riguarda l'inserimento e l'aspetto della costruzione nella zona di attuazione.

I proprietari partecipano all'attuazione del singolo comparto di intervento in ragione delle rispettive quote, sia per quanto riguarda i diritti edificatori, sia per quanto riguarda gli oneri relativi alle opere da realizzare e le cessioni di aree previste, salvo diversi accordi tra le parti. In generale ogni intervento compreso all'interno dei perimetri dei piani di attuazione dovrà dimostrare il rispetto delle norme cogenti contenute nei Piani di settore allegati al PGT.

Per la presentazione del Piano Attuativo, ai sensi dell'art.12 della L.R. n.12/2005, è sufficiente il concorso dei proprietari degli immobili interessati rappresentanti la maggioranza assoluta del valore di detti immobili in base all'imponibile catastale risultante al momento della presentazione del piano. Nel caso in cui una parte dei soggetti interessati non aderisca al P.A. si segue la procedura di cui all'art. 27 comma 5 della Legge n.166/2002.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12/2005 i Piani Attuativi e loro varianti, conformi alle previsioni



degli atti del PGT, sono adottati ed approvati dal Consiglio Comunale nei termini definiti dall'articolo stesso.

Qualora il PA introduca varianti agli atti di PGT, dopo l'adozione da parte del Consiglio Comunale, si applicano le procedure previste dall'art.13 commi da 4 a 12 della L.R. n.12/2005.

L'approvazione definitiva dei Piani Attuativi è inoltre subordinata, in base alla Legge 06.08.1967 n° 765 e all'art.46 della L.R. n.12/2005, alla stipulazione tra il Comune e le proprietà interessate di una convenzione, riguardante la cessione gratuita di aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria (ove richiesta) nonché i modi e i tempi di attuazione, a carico del lottizzante, delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria in luogo della quale ultima potranno richiedersi opere di allacciamento della zona ai pubblici servizi.

I Piani Attuativi e le loro varianti dovranno rispettare la procedura prevista dalla L. R. n. 12/2005 artt. 12-14.

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 12/2005, le previsioni contenute nei Piani Attuativi e le loro varianti hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

#### **Art. 18 Ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano Attuativo, Programma Integrato di Intervento ed a Convenzionamento**

**Gli ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano Attuativo o a Programma integrato di intervento** comprendono gli ambiti residenziali di nuova espansione o di recupero classificati dal PGT come zone di nuovo impianto in cui è consentita l'edificazione in conformità ad un preventivo Piano Urbanistico Attuativo convenzionato esteso all'intero ambito perimetrato dal PGT finalizzato alla definizione planivolumetrica degli edifici, alla suddivisione delle aree in lotti e alla specificazione delle aree per la viabilità interna e di quelle relative alla dotazione di servizi ed attrezzature funzionali agli insediamenti residenziali.

La destinazione d'uso di tali ambiti è quella prevista dall'art. 17 della presente normativa. In tali ambiti il Piano si attua per intervento edilizio convenzionato con i seguenti indici:

It max ..... 2.600 mq/ha  
H max ..... m 8,50  
V1 min ..... 10,0 mq/150 mc

P1 ..... min 15,0 mq/150 mc

U2 ..... min 20,5 mq/150 mc

(solo se specificato nelle schede dei P.A. o richiesto in sede di convenzione)

Ds min ..... m 5,0

La distanza dalle strade deve essere verificata in base a quanto definito dall'art.12 delle NTA del Pds.

Dc ..... m 5,0 oppure m 0,0  
per costruzioni in aderenza con progetto unitario

Df ..... m 10,0 oppure m 0,0  
per costruzioni in aderenza con progetto unitario

Percentuale del lotto a verde .....35%

L'area da riservare a verde non può essere interessata in alcun modo da costruzioni nel sottosuolo, anche se il terreno naturale venga ricostruito al di sopra con riporti di terra naturale e nuova vegetazione comprese le autorimesse interrato ai sensi dell'art. 9 della Legge 122/1989 per la porzione in supero del rapporto 1,00 mq/10,00mc.

Viabilità: secondo le indicazioni grafiche delle schede degli Ambiti di Trasformazione

La quantità complessiva di aree a standard da cedere gratuitamente al Comune è quella indicata sulle schede relative ad ogni ambito di trasformazione.

Pertanto gli indici riportati saranno consolidati e definiranno la conformazione giuridica del suolo oggetto di trasformazione, solo in sede di definizione ed approvazione definitiva del Piano stesso.

Sono da preferirsi tipologie insediative del tipo unifamiliare e bifamiliare.

Qualora in sede di strumento urbanistico attuativo fossero proposte diverse tipologie edificatorie pur nel rispetto degli altri parametri urbanistici, ne dovrà essere adeguatamente illustrata la motivazione tramite apposita relazione tecnica e planivolumetrico dettagliato, a questo dovrà essere fatto esplicito riferimento al momento dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Nel caso in cui all'interno del perimetro del Piano di Lottizzazione si trovino edifici, di cui si intenda mantenere la posizione, consistenza e destinazione d'uso, in quanto compatibile con le norme di zona, è data facoltà di stralciare dal Piano di Lottizzazione i terreni di pertinenza e gli stessi edifici.

Per **pertinenza** si intende il terreno catastalmente asservito alla costruzione sia qualora il rapporto tra volume e fondo sia superiore all'indice di Piano sia quando detto rapporto è inferiore, in quest'ultimo caso è data anche la facoltà di stralciare solo una porzione di detto terreno sufficiente per ottemperare all'indice di Piano previsto; tutto il terreno stralciato non potrà più essere sfruttato a fini edificatori; sarà ammesso soltanto un incremento volumetrico pari al 10% dell'esistente con destinazione d'uso compatibile con le singole zone.

**Dpc – Schede degli ambiti di trasformazione****AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE SOGGETTO A P.A. n.3 (P.A.r3)**

St superficie territoriale	It indice territoriale	ab abitanti	Slp superficie lorda pavimento	V1 minimo 10mq/ab	P1 Minimo 15mq/ab	V1 individuato	P1 individuato	strade individuate	Sf superficie fondiaria
m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	n°	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>
3.925,85	0,26	20,41	1.020,72	204,14	306,22	677,4	357,65	495	2.395,80

L'ambito di trasformazione è sottoposto a Piano Attuativo secondo le NTA del DdP e secondo quanto riportato nella presente scheda. L'area si colloca in posizione marginale all'edificato consolidato e ad una distanza di m 30 dal margine della sede stradale della Strada Statale n.42 del Tonale e della Mendola. In ragione della collocazione dell'AdT è stata individuata sul fronte verso la S.S. n.42 una fascia a verde di mitigazione per una profondità di m 12. L'urbanizzazione prevede una strada con affiancata un'area di parcheggio, di attraversamento che collega via Beretta con la sottostrada di collegamento alla via IV Novembre. NOTA: ambito pregresso

PRESCRIZIONI: verifica di quanto indicato nel Rapporto Ambientale.

**H max :8,50 m**



**V max :3.062,16mc**



Il Piano delle Regole del PGT, per le aree a cintura dell'ambito ATr3 prevede:

## Comune di Civate Camuno

Provincia di Brescia

# Piano di Governo del Territorio

## Piano delle Regole Azzonamento

# PR 1

settembre 2009

scala 1:2000

aggiornamenti

gennaio 2009 adozione

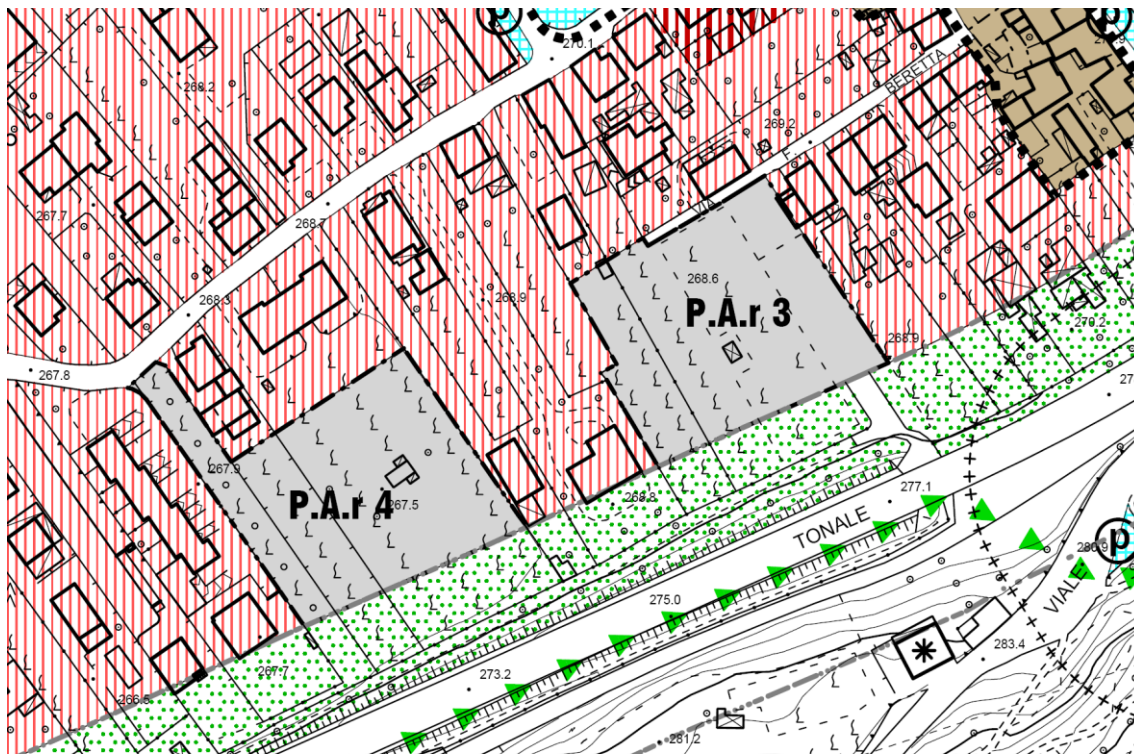
giugno 2009 integ. provincia

**IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI  
E DEL PARERE DELLA PROVINCIA  
DI COMPATIBILITÀ AL P.T.C.P.**

ADOTTATO dal Consiglio Comunale con Delibera n° 4  
del 27 gennaio 2009

APPROVATO dal Consiglio Comunale con Delibera n° 31  
del 19 settembre 2009

 **B2** ambiti residenziali esistenti e di completamento  rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato



Estratto tavola PR1 "azzonamento"

## RETE NATURA 2000

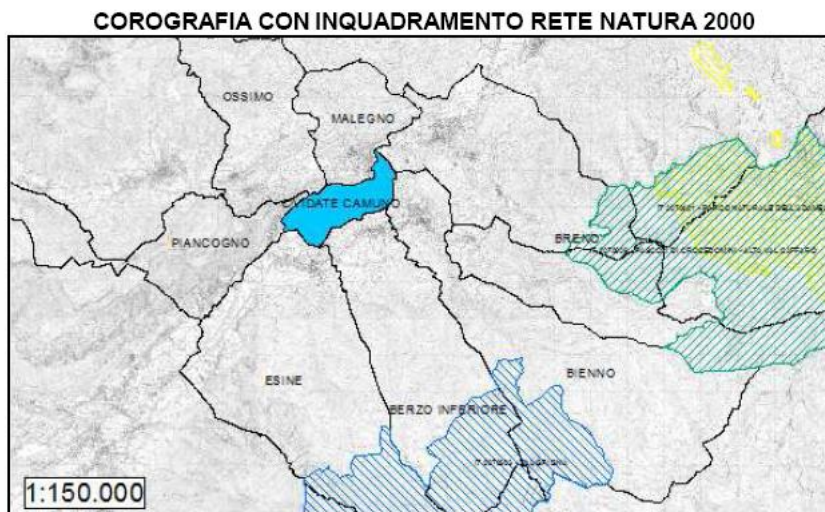
Natura 2000 è il principale strumento di politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Lo Studio di Incidenza viene redatto per valutare i possibili impatti che le previsioni urbanistiche della Variante all'ATr3 in variante al PGT vigente del Comune di Civate Camuno possono esercitare, in modo diretto o indiretto, sulle componenti faunistiche e floristiche della ZPS "Zone di Protezione Speciale" denominata "Parco Naturale dell'Adamello" (cod. IT2070401) e dei SIC "Siti di Importanza Comunitaria" denominati "Pascoli di croce domini – Alta Val Caffaro" (cod.IT2070006) e 2Val Grigna" (cod.IT2070303).

Tali siti sono collocati nei comuni contermini (nello specifico Comune di Breno e Comuni di Esine, Berzo Inferiore e Bienno) in posizione distale rispetto all'ATr3, oggetto di Variante e non prevedono interventi direttamente connessi e necessari alla conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Rete Natura 2000.

Si richiama quanto riportato nello Studio di Incidenza specifico redatto dal Dott. Forestale Marco Sangalli. Lo studio è parte integrante della Variante in esame.





#### 4. VERIFICA DELLE POTENZIALI INTERFERENZE CON I SITI PROTETTI

Questa fase è necessaria per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra le previsioni della Variante puntuale N. 2/2018 al PGT di Civate Camuno e le caratteristiche dei siti. Secondo quanto riportato nella guida metodologica (alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4

Varianti puntuale n.2/2018 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Civate Camuno.

della direttiva "Habitat" 92/43/CEE) nella valutazione sono utilizzati i seguenti indicatori:

- perdita di aree di habitat (%);
- frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale);
- perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito);
- cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua, suolo).

In ragione della distanza tra il confine del Comune di Civate Camuno e i siti Natura 2000, SIC e ZPS, corrispondente a oltre 5,2 km, gli interventi previsti dalla Variante 2/2018 del PGT del Comune di Civate Camuno non determinano perdita di aree di habitat Natura 2000, o frammentazione, o perturbazione degli stessi, né cambiamenti negli elementi principali del sito.

Le attività previste dal PGT e dalla Variante proposta non determinano impatti sulle componenti ambientali con ricadute di ampia scala.

In generale, è possibile affermare che l'impatto della Variante è nullo poiché non si prevedono interventi che riducano o compromettano gli habitat legati alla sopravvivenza e conservazione delle specie vegetali e animali esistenti nel SIC e nella ZPS analizzata.

## **CONCLUSIONI**

Le previsioni della Variante puntuale 2/2018, al Piano di Governo del Territorio del Comune di Civate Camuno, non interessano direttamente Siti Natura 2000, in quanto non presenti sul territorio oggetto di pianificazione. Lo studio effettuato esclude anche la possibilità che le previsioni della Variante n. 2/2018 possano avere incidenze significative sulla conservazione dei Siti presenti nell'intorno, SIC IT 2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO", ZPS IT2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO" e ZPS IT2070303 "VAL GRIGNA" essendo questi situati a grande distanza dal territorio di Civate Camuno (oltre 5,0 km di distanza, dislivello altimetrico minimo di 1.485 m) e evidenzia come le previsioni della Variante proposta non originino impatti ambientali significativi su ampia scala.

**Non si ritiene quindi necessaria la predisposizione di specifico Studio di incidenza per la variante in esame.**

## **RETE ECOLOGICA COMUNALE**

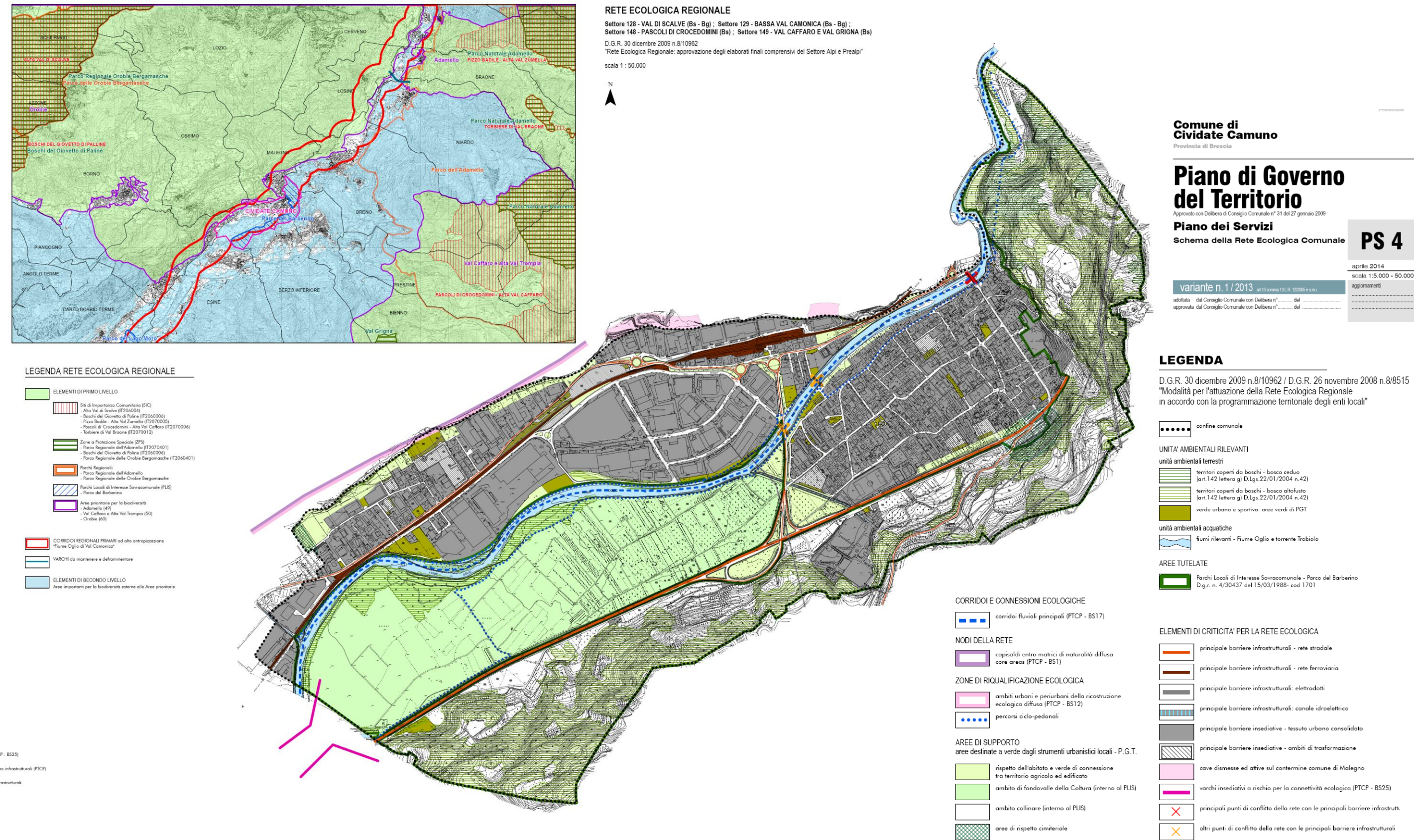
Lo strumento urbanistico vigente PGT non include specifico progetto di rete ecologica; viceversa lo studio della Variante V1, ancorchè non ancora adottato, comprende un dettagliato approfondimento di questa tematica. Si riportano di seguito gli elaborati relativi Rete ecologica comunale allegata alla variante V1 al PGT ed un estratto di dettaglio relativo alle aree oggetto della Variante 2/2018 in analisi

Ai fini dell'attuazione della presente Variante, sono da rispettarsi in fase attuativa dell'ATr3, nel modo più completo possibile, gli elementi progettuali introdotti.

Nello specifico:

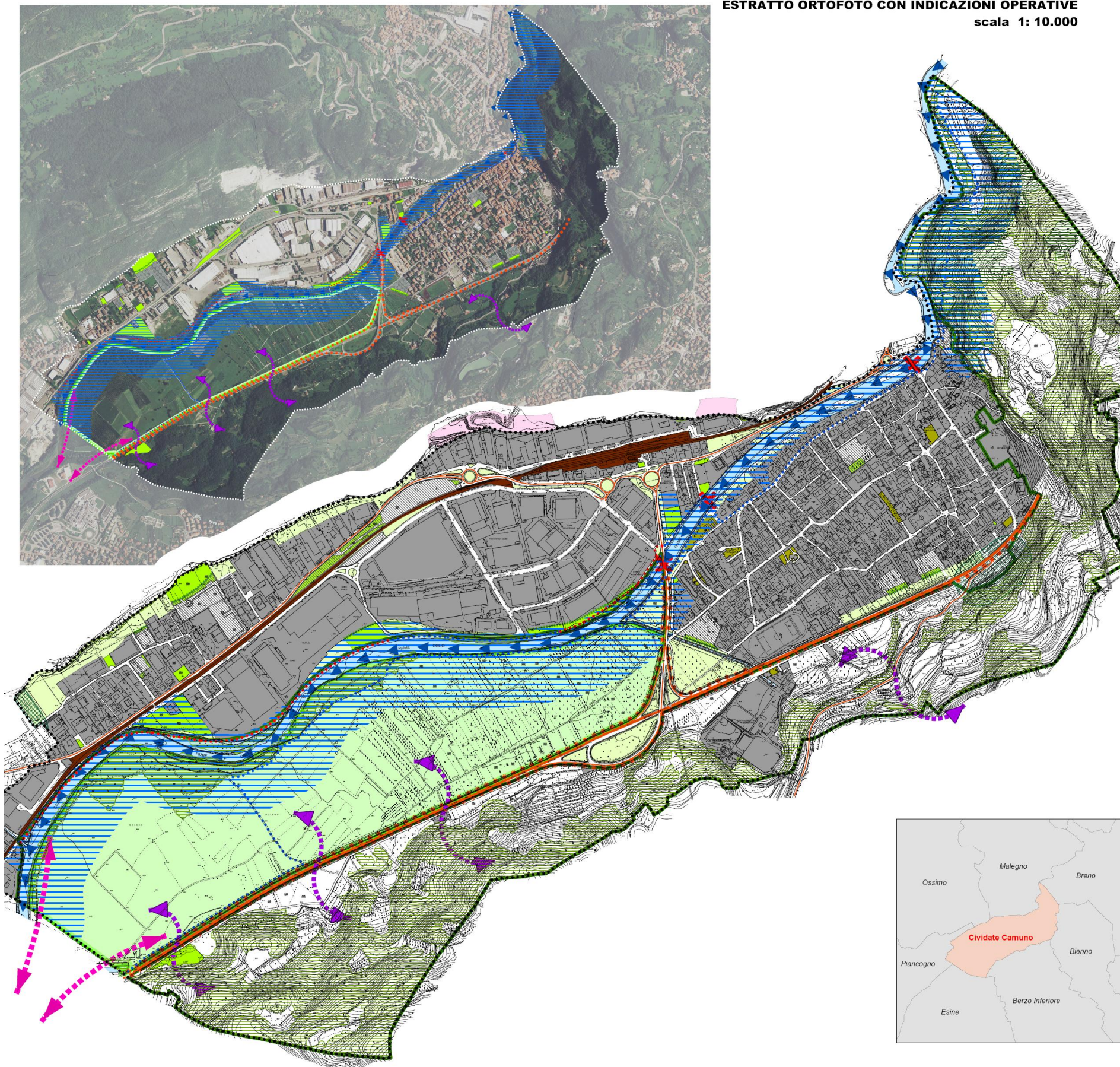
- Interventi di mitigazione;
- Realizzazione di verde urbano;





Variante V1 al PGT (non ancora adottata) tav.ps4 "Schema della rete ecologica comunale"





Variante V1 al PGT (non ancora adottata) fav.pr3 "Rete Ecologica Comunale: indicazioni operative"

ESTRATTO ORTOFOTO CON INDICAZIONI OPERATIVE  
scala 1: 10.000

Comune di  
Civate Camuno  
Provincia di Brescia

Piano di Governo  
del Territorio

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 31 del 27 gennaio 2009

Piano dei Servizi  
Rete Ecologica Comunale:  
indicazioni operative

variante n. 1 / 2013 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° ..... del .....  
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° ..... del .....

Protocollo

PR 3

aprile 2014

scala 1:5.000 - 10.000

aggiornamenti

LEGENDA

D.G.R. 30 dicembre 2009 n.8/10962 / D.G.R. 26 novembre 2008 n.8/8515  
"Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale  
in accordo con la programmazione territoriale degli enti locali"

..... confine comunale

UNITA' AMBIENTALI RILEVANTI

unità ambientali terrestri

territori coperti da boschi - bosco ceduo  
(art.142 lettera g) D.Lgs.22/01/2004 n.42)

territori coperti da boschi - bosco altofusto  
(art.142 lettera g) D.Lgs.22/01/2004 n.42)

verde urbano e sportivo: aree verdi di PGT

unità ambientali acquatiche

fiumi rilevanti - Fiume Oglio e torrente Trobiolo

AREE TULATE

PLIS - Parco del Barberino  
D.g.r. n. 4/30437 del 15/03/1988. cod 1701

ZONE DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA

..... percorsi ciclo-pedonali esistenti

AREE DI SUPPORTO

aree destinate a verde dagli strumenti urbanistici locali - P.G.T.

rispetto dell'abitato e verde di connessione  
tra territorio agricolo ed edificato

ambito di fondovalle della Cultura (interno al PLIS)

ambito collinare (interno al PLIS)

aree di rispetto cimiteriale

ELEMENTI DI CRITICITA' PER LA RETE ECOLOGICA

..... principale barriere infrastrutturali  
rete stradale

..... principale barriere infrastrutturali  
rete ferroviaria

..... principale barriere infrastrutturali  
elettrici

..... principale barriere infrastrutturali  
canale idroelettrico

..... principale barriere insediative  
tessuto urbano consolidato

..... principale barriere insediative  
ambiti di trasformazione

..... cave dismesse ed attive  
sul contermino comune di Malegno

..... punti di conflitto della rete con le principali  
barriere infrastrutturali

INDICAZIONI OPERATIVE

verde urbano di progetto

..... valorizzazione e tutela della fascia ripariale  
del fiume Oglio

..... connessioni ecologiche su unità ambientali acquatiche

..... percorsi ciclo-pedonali di progetto

..... aree agricole di supporto:  
tutela delle aree di rilevanza paesaggistica

..... rinaturalizzazione delle infrastrutture

..... interventi di mitigazione verso ambiti agricoli  
(complementari alla REC)

..... interventi di ricongiunzione

..... varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica  
da mantenere

..... eliminazione dei punti di conflitto della rete  
con le principali barriere infrastrutturali





#### AREE DI SUPPORTO

aree destinate a verde dagli strumenti urbanistici locali - P.G.T.



principale barriere insediative  
ambiti di trasformazione



rispetto dell'abitato e verde di connessione  
tra territorio agricolo ed edificato

#### INDICAZIONI OPERATIVE



verde urbano di progetto



valorizzazione e tutela della fascia ripariale  
del fiume Oglio



connessioni ecologiche su unità ambientali acquatiche



percorsi ciclo-pedonali di progetto



aree agricole di supporto:  
tutela delle aree di rilevanza paesaggistica



rinaturalizzazione delle infrastrutture



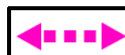
interventi di mitigazione verso ambiti agricoli  
(complementari alla REC)



interventi di ricongiunzione



varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica  
da mantenere



eliminazione dei punti di conflitto della rete  
con le principali barriere infrastrutturali

#### **Variante V1 al PGT (non ancora adottata) tav.pr3 "Rete Ecologica Comunale: indicazioni operative"** **Dettaglio PAR3**

Gli elaborati richiamati ed i relativi contenuti in merito, in particolare, alle indicazioni operative anche se non ufficiali (la variante non ha ancora completato il proprio iter di adozione e approvazione), rappresentano importanti studi di riferimento anche per l'attuazione della presente Variante V2.

## CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

---

### Obiettivi

---

La necessità di promuovere una variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Civate Camuno nasce dall'esigenza di consentire l'attuazione dell'ATr3 nei modi e nei contenuti ritenuti più consoni mantenendo inalterata la capacità edificatoria complessiva dell'ambito che viene concentrata all'interno del nuovo perimetro. Non vengono modificati i parametri che regolano l'edificazione all'interno dei lotti, altezza massima, superficie filtrante, tipologie edificatorie etc.

L'obiettivo di Variante è sostanzialmente in linea con quanto prevede il PGT vigente in quanto conferma la destinazione d'uso residenziale dell'ATr3 e modifica il perimetro introducendo specifiche progettuali in merito alla viabilità di accesso e distribuzione interna ed ai servizi destinati a verde e parcheggio.

### Contenuti specifici

---

Dalla Relazione Illustrativa di Variante si desume che la **VARIANTE CONSISTE** in:

1. **stralcio di aree dal perimetro dell'ambito edificabile e quindi modifica dello stesso;**
2. **modifica della viabilità di accesso e interna all'ambito;**
3. **modifiche a carico delle aree pubbliche da reperire e cedere al Comune;**
4. **monetizzazione di parte della quota di verde pubblico da cedere.**

Vengono individuate aree per parcheggio pubblico interne ed esterne all'ambito.

Non viene individuata la parte di verde pubblico oggetto di monetizzazione.

Si individua una strada interna all'ambito.

Si individua una strada di accesso all'ambito ed esterna allo stesso che viene realizzata dai lottizzanti e ceduta all'Amministrazione Comunale.

La superficie territoriale reale dell'ATr al netto dello stralcio è pari a 3.105 mq.

**I contenuti della Variante sono tutti riproposti all'interno dell'elaborato del PGT dpc "Schede degli Ambiti di Trasformazione" che definisce indici e parametri specifici per l'ambito, prescrizioni e norme specifiche di intervento.**

**Si modificano inoltre i seguenti elaborati:**

**dp7 individuazione ambiti di trasformazione**

**pr1 azionamento**

**ps1 servizi esistenti e di progetto**

**Non vengono modificate le Norme Tecniche di attuazione dei tre atti che costituiscono il PGT.**

Si riporta di seguito la "SCHEDA DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE SOGGETTO A PA n.3 (PAr3) **VIGENTE** e **VARIANTE** (estratto dalla "Relazione illustrativa di Variante") in cui sono evidenziate le modifiche urbanistiche a carico dell'area.

## Legenda

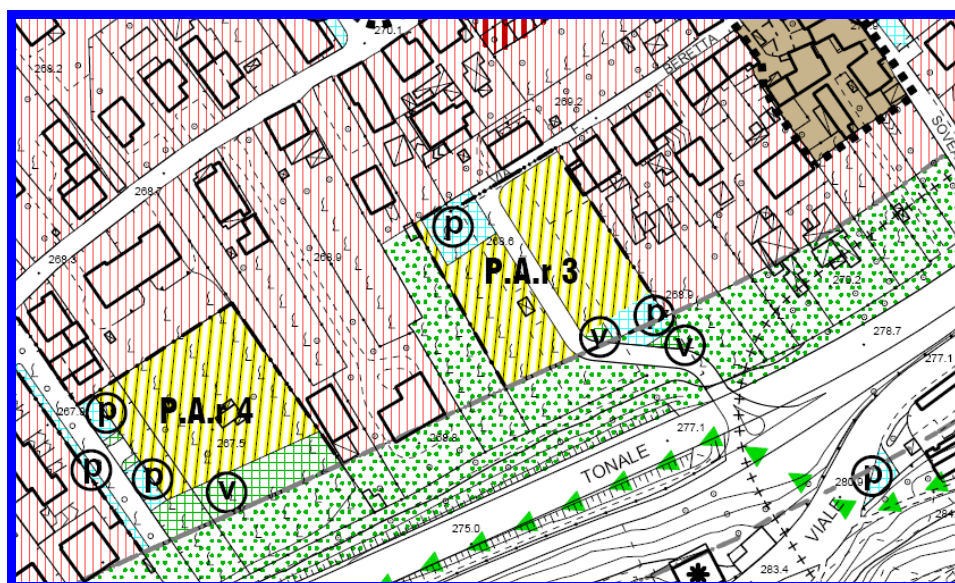
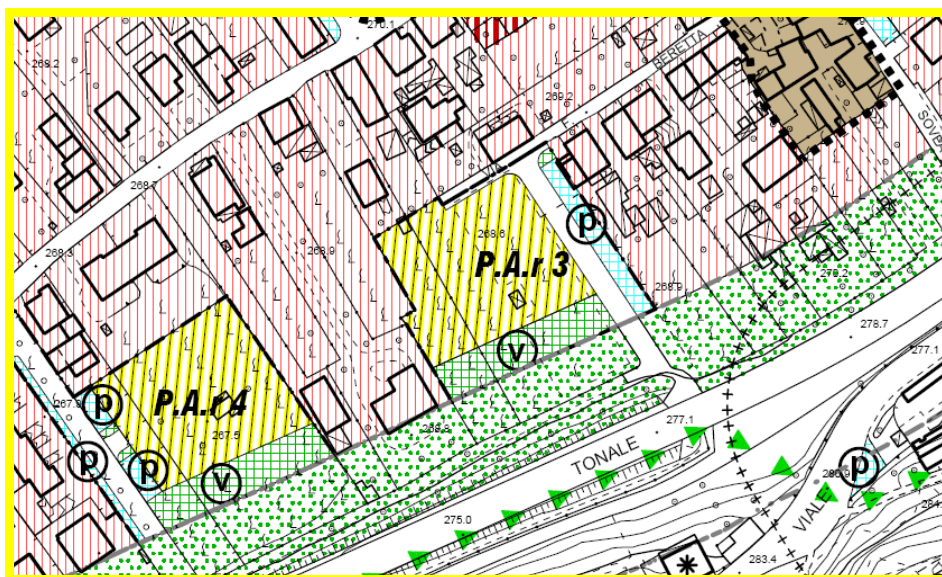
**a,b,c,d,e**

parte eliminata

**a,b,c,d,e**

parte modificata

## AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE SOGGETTO A P.A. n.3 (P.A.r3)





St superficie territoriale	It indice territoriale	ab abitanti	Slp superficie lorda pavimento	V1 minimo 10mq/ab	P1 Minimo 15mq/ab	V1 individuato	P1 individuato	strade individuate	Sf superficie fondiaria
m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	n°	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>
3.925,85	0,26	20,41	1.020,72	204,14	306,22	677,4	357,65	495	2.395,80
3.105,00	0,33	20,40	1.020,00	204,00	306,00	24,07	369,60	408,60	2.186,40
Altre cessioni esterne all'ambito						43,60	85,42	507,00	

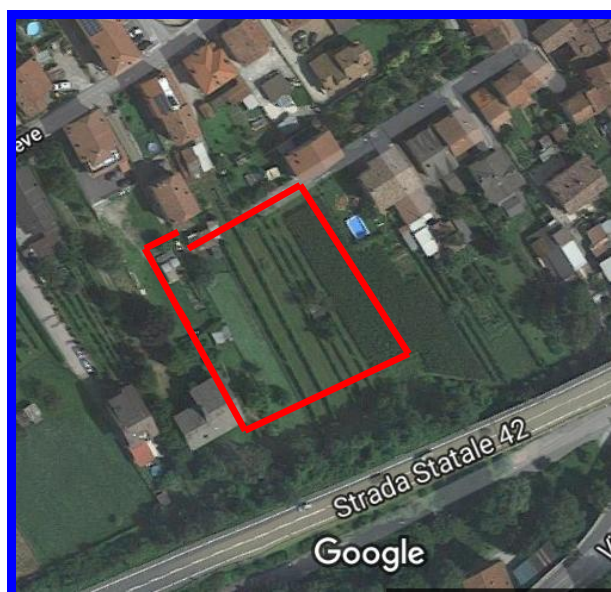
L'ambito di trasformazione è sottoposto a Piano Attuativo secondo le NTA del DdP e secondo quanto riportato nella presente scheda. L'area si colloca in posizione marginale all'edificato consolidato e ad una distanza di m 30 dal margine della sede stradale della Strada Statale n.42 del Tonale e della Mendola. In ragione della collocazione dell'AdT è stata individuata sul fronte verso la S.S. n.42 una fascia a verde di mitigazione per una profondità di m 12. si prescrive la realizzazione nelle aree di pertinenza dei fabbricati che si affacciano sulla SS42 una fascia verde di mitigazione del rumore determinato dall'infrastruttura stradale. L'urbanizzazione prevede una strada con affiancata un'area di parcheggio, di attraversamento dell'ambito che collega via Beretta con la sottostrada di collegamento alla via IV Novembre (via Cuche). Il disegno urbanistico dell'area prevede la realizzazione e cessione di aree per V1-P1 e strade sia interne che esterne all'ambito; le quote di monetizzazione di V1 sono assolte da tali cessioni e realizzazioni.

NOTA: ambito pregresso

PRESCRIZIONI: verifica di quanto indicato nel Rapporto Ambientale.

H max :8,50 m

V max :3.062,16 3.060,00 mc



### ***Modalità di attuazione e risorse finanziarie coinvolte***

---

La concreta possibilità di attuazione dei progetti legati a detto ambito muove sostanzialmente da volontà dei proprietari dei lotti ricompresi nel perimetro dell'ATr3: le aree oggetto di stralcio fanno capo a proprietà non interessate all'edificazione. Le modalità attuative dell'ATr3 rimangono invariate (è prevista l'attuazione attraverso Piano di Lottizzazione).

## **CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLA VARIANTE**

---

### ***Consumo di suolo***

---

Le trasformazioni proposte inducono variazioni al bilancio del consumo di suolo in quanto la superficie territoriale del perimetro dell'ATr3 viene ridotta: si registra quindi una "restituzione di suolo per uso agricolo" pari a mq 820,85.

Le opere di connessione viaria esterne al perimetro dell'ambito sono realizzate in area dedicata che, anche se individuata in forma e collocazione diversa, era già prevista dal PGT vigente.

### ***Vincoli paesaggistici e ambientali***

---

Di seguito estratto tavola vincoli del PGT ed individuazione ambiti di Variante.





PGT estratto tav. dp 6 "vincoli amministrativi e ambientali"

La tavola segnala, per l'area interessata dall'ATr3:

- fascia di rispetto stradale ai sensi del codice della strada (sul limite del perimetro dell'ambito);
- fascia di rispetto cimiteriale (esterna all'ambito)
- perimetro PLIS (esterno all'ambito)
- vicolo paesaggistico – boschi (esterno all'ambito)
- fascia di rispetto linee elettriche (esterna all'ambito).



vincolo paesaggistico: territori coperti da boschi - altofusto  
(art.142 lettera g) D.Lgs.22/01/2004) vincolo forestale (art.43 L.R.31/2008)

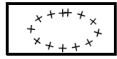


vincolo paesaggistico: territori coperti da boschi - ceduo  
(art.142 lettera g) D.Lgs.22/01/2004) vincolo forestale (art.43 L.R.31/2008)



Parchi Locali di Interesse Sovracomunale  
D.g.r. n. 4/30437 del 15/03/1988- cod 1701 - Parco del Barberino

Vincoli amministrativi



fascia di rispetto cimiteriale



fascia di rispetto ferroviario (30m)



fascia di rispetto stradale



elettrodotto e fascia di rispetto di 13 m



elettrodotto e fascia di rispetto di 14 m



elettrodotto e fascia di rispetto di 22 m

**PGT estratto tav. dp 6 “vincoli amministrativi e ambientali” - legenda**

**Criticità e sensibilità in essere**

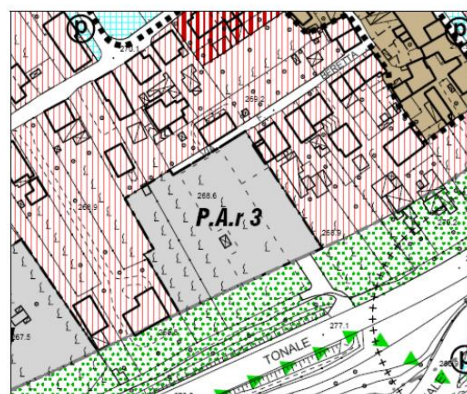
---

Si riporta estratto del Rapporto Ambientale del PGT “Parte III – Valutazione previsioni di Piano” per evidenziare criticità e sensibilità delle Previsioni Urbanistiche sul territorio comunale di Civate Camuno.

L’analisi della previsione urbanistica ha portato alla definizione sia di Indicazioni che di Prescrizioni confermate anche dai pareri di Compatibilità al PTCP della Provincia di Brescia e dell’ARPA.

Nei riquadri contornati si riporta l’evidenziazione sia delle **Indicazioni** che delle **Prescrizioni** del Rapporto Ambientale della VAS del PGT Vigente.



**AdT P.A.r3****Ambito di trasformazione residenziale soggetto a piano attuativo****IDENTIFICAZIONE AMBITO****Individuazione dell'ambito****Ortofoto****Azzonamento****Descrizione dell'ambito****Via Beretta**

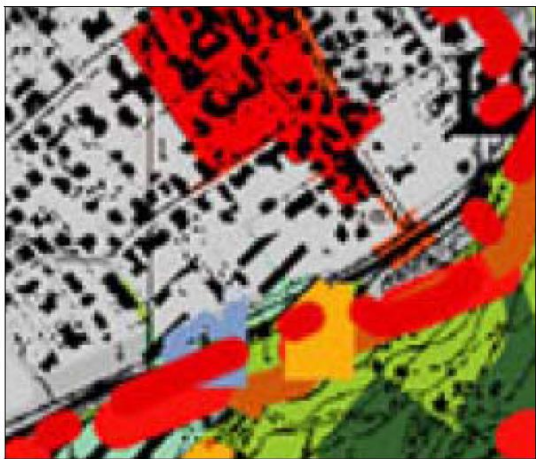
L'ambito di trasformazione si sviluppa nella porzione sud-est dell'abitato, poco lontano dal nucleo di antica formazione a margine della Strada Statale n.42 del tonale e della Mendola.

Le destinazioni d'uso del contesto sono di tipo residenziale.

**Superficie territoriale** P.A. r3 3.925,85 mq.

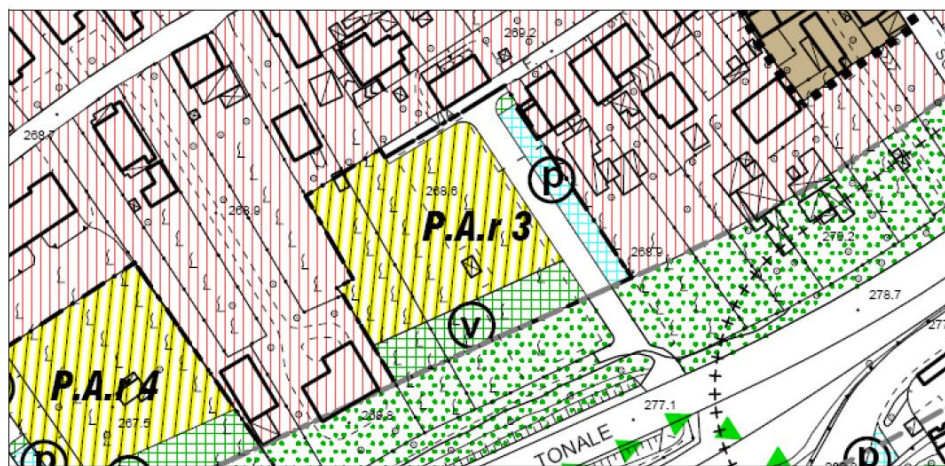
**Previsione**

Area edificabile già prevista dal P.R.G. come zona residenziale C2 di espansione (ambiti soggetti a piano esecutivo P.E.).

<b>ANALISI TERRITORIALE</b>		
<b>Compatibilità con indicazioni paesistiche PTCP</b>	 <p>Tavola paesistica PTCP</p>	<p>Il piano provinciale riconosce gli ambiti urbani esistenti oltre al nucleo di antica formazione</p>
<b>Analisi vincoli ambientali ed amministrativi</b>	<b>Vincoli ambientali</b> /	<b>Vincoli territoriali</b> /

**SCHEMA PROGETTUALE AdT**

Schema progettuale  
Documento di Piano –  
  
schede ambiti di trasformazione



Rispetto al disegno urbanistico proposto dal P.R.G., il P.G.T. riduce la superficie territoriale dell'ambito; in particolare stralcia la porzione di area verso la Strada Statale n.42 del Tonale e della Mendola; in tal modo viene garantita una congrua distanza dal ciglio stradale quale fascia a protezione dal disturbo indotto dal traffico veicolare.

Il disegno attuativo dell'AdT prevede una fascia verde parallela al tracciato della Strada Statale n.42 del Tonale e della Mendola ed una fascia a parcheggio lungo le zone residenziali già edificate. La viabilità interna all'ambito, che continua con via F.Beretta rappresenta la continuazione di un progetto di collegamento con la via IV Novembre.



<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE</b> <b>ALLEGATO I art.5 comma f) DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE</b>	
Biodiversità, flora e fauna	/
Popolazione e salute umana	<p>La Strada Statale è interessata da traffico sostenuto.</p> <p><b>I</b> Valutare l'opportunità di intervenire preventivamente con elementi di riduzione e mitigazione dell'inquinamento acustico (barriere fonoassorbenti). <i>(In alternativa alle barriere antiacustiche di tipo artificiale, valutare la possibilità di prevedere degli impianti vegetazionali molto densi con forte capacità di attenuazione del rumore).</i></p> <p><b>I</b> Valutare l'opportunità di intervenire preventivamente con elementi di schermatura dall'inquinamento dell'aria. <i>(Le misure compensative dell'inquinamento atmosferico si attuano anche attraverso la realizzazione di aree verdi con particolari caratteristiche strutturali e funzionali).</i></p>
Suolo	L'ambito occupa una superficie territoriale pari a 3.925,85mq di suolo parzialmente coltivato a vigneto
Acqua	<p><u>Fognatura</u>: via Beretta risulta servita da reti acque miste. Lungo il piede della scarpata del rilevato della Strada Statale n.42 è presente la tubazione delle acque bianche che si riversa nel canale di scarico della centrale elettrica Edison.</p> <p><b>P</b> L'attuazione dell'AdT dovrà prevedere la realizzazione di reti separate e l'allacciamento delle stesse alla fognatura esistente.</p> <p><u>Acquedotto</u>: via Beretta risulta servita dalla rete dell'acquedotto</p> <p><b>P</b> L'attuazione dell'AdT dovrà prevedere l'allacciamento all'acquedotto comunale mentre per gli edifici andranno previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana</p>
Aria e fattori climatici	<p>La Strada Statale è interessata da traffico sostenuto.</p> <p><b>I</b> Valutare l'opportunità di intervenire preventivamente con elementi di schermatura dall'inquinamento dell'aria (barriere vegetazionali). <i>(Le misure compensative dell'inquinamento atmosferico si attuano anche attraverso la realizzazione di aree verdi con particolari caratteristiche strutturali e funzionali).</i></p> <p><b>P</b> Predisposizione delle opere riguardanti l'involucro dell'edificio e gli impianti necessarie a favorire l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici ed i loro collegamenti alle reti ed agli impianti dei singoli utenti.</p>
Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico	/
Paesaggio	<p>C.d.v. morfologico: /</p> <p>C.d.v. veduti stico: ambito di fondovalle, percezione dalla viabilità statale</p> <p>C.d.v. simbolico: /</p> <p><b>P</b>: esame di impatto paesistico delle trasformazioni/progetti</p>

**P:** prescrizione**I:** indicazione**CdV:** criterio di valutazione

<b>Zonizzazione acustica – Studio geologico – Sensibilità paesistica</b>	
<b>Piano di Zonizzazione acustica</b>	<p>Destinazione acustica: classe III aree di tipo misto</p> <p>Destinazione acustica: classe IV aree di intensa attività umana</p>
<b>Studio Geologico</b>	Fattibilità geologica: Classe I comprendente aree senza particolari limitazioni a variazioni di destinazioni d'uso
<b>Sensibilità Paesistica</b>	Classe di sensibilità Paesistica MEDIA

**Osservazioni PROVINCIA**

• Nelle vicinanze della Strada Statale n.42 del Tonale e della Mendola: all'interno del Rapporto Ambientale "Valutazione Ambientale Strategica - Parte III – Valutazione previsioni di Piano", viene indicata "l'opportunità di intervenire preventivamente con elementi di riduzione e di mitigazione dell'inquinamento acustico (barriere fonoassorbenti), oppure in alternativa alle barriere antiacustiche di tipo artificiale, la possibilità di prevedere impianti vegetazionali molto densi con forte capacità di attenuazione del rumore". Si auspica quindi che tali forme di mitigazione paesistico – ambientale, già indicate nel disegno dell'assetto urbanistico, possano permettere di mitigare, per tipologia, dimensione e consistenza, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante indotto, sull'ambito di nuova realizzazione, a destinazione residenziale;

• Adiacente ad una classe IV di zonizzazione acustica: Ai sensi dell'art. 66 delle NTA del PTCP che prevede come obiettivi la riduzione dell'esposizione ad eccessivi livelli acustici, si raccomanda la coerenza ed il conseguente adeguamento della classificazione acustica alle previsioni di PGT, prevedendo opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse. A tal riguardo si rimanda alle possibili forme di mitigazione indicate al punto precedente.

• Rete fognaria ed acquedottistica: si rimanda a quanto indicato per l'ambito di trasformazione Adt Par 1;

• Tale ambito risulta parzialmente occupato da vigneto

**[Parere di compatibilità al PTCP]**

**Osservazioni ARPA**

• Nelle vicinanze della Strada Statale n.42 del Tonale e della Mendola: all'interno del Rapporto Ambientale "Valutazione Ambientale Strategica - Parte III – Valutazione previsioni di Piano", viene indicata "l'opportunità di intervenire preventivamente con elementi di riduzione e di mitigazione dell'inquinamento acustico (barriere fonoassorbenti), oppure in alternativa alle barriere antiacustiche di tipo artificiale, la possibilità di prevedere impianti vegetazionali molto densi con forte capacità di attenuazione del rumore". Si auspica quindi che tali forme di mitigazione paesistico – ambientale, già indicate nel disegno dell'assetto urbanistico, possano permettere di mitigare, per tipologia, dimensione e consistenza, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante indotto, sull'ambito di nuova realizzazione, a destinazione residenziale;

• Adiacente ad una classe IV di zonizzazione acustica: Si richiama quanto già sopra esposto

• Rete fognaria ed acquedottistica: si rimanda a quanto indicato per l'ambito di trasformazione Adt Par 1.

• Tale ambito risulta parzialmente occupato da vigneto

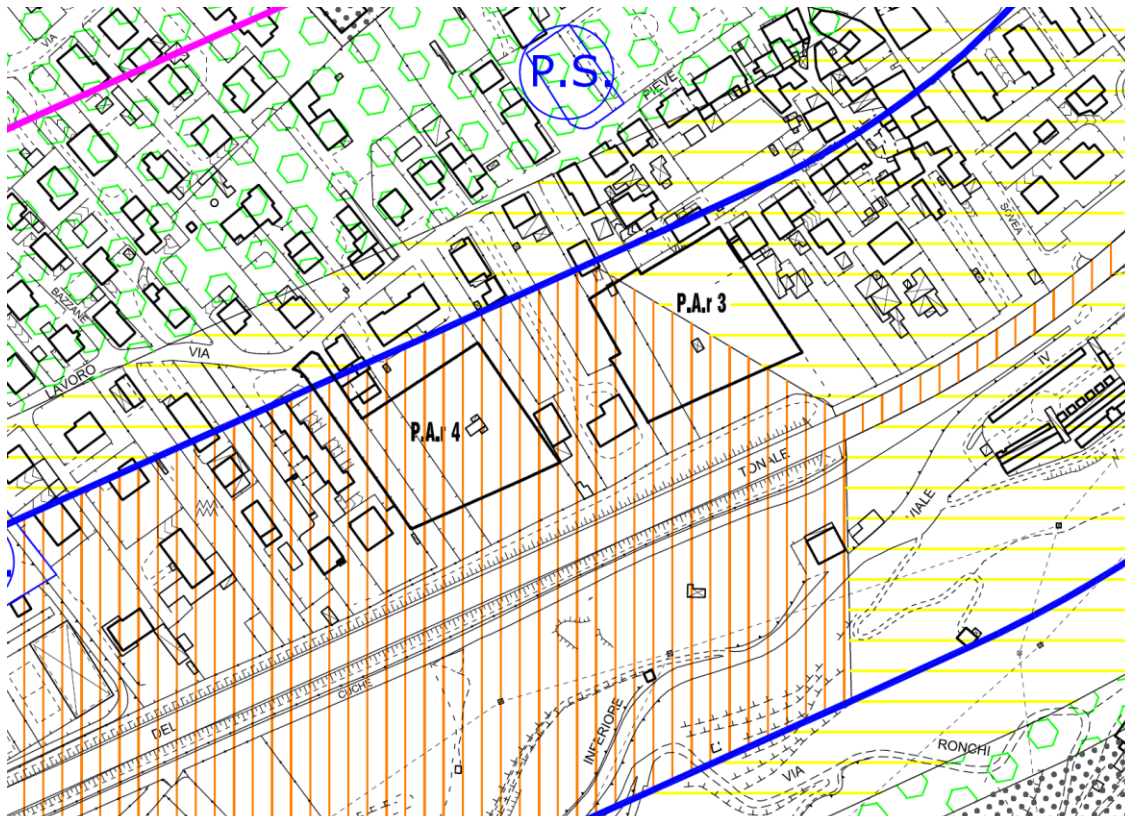
**[Osservazioni ARPA]**

**Estratto Rapporto Ambientale PGT vigente**

## Il rumore – zonizzazione acustica

Si riporta in estratto il piano di zonizzazione acustica del 2009 (allegato al PGT).

L'area dell'ATr3 ricade in classe 3 “aree di tipo misto” e parte in classe 4 “aree di intensa attività umana” ed è interessato dalle fasce A e B determinate ai sensi del DPR 142.



- |  |     |                                   |
|--|-----|-----------------------------------|
|  | I   | AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE     |
|  | II  | AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI |
|  | III | AREE DI TIPO MISTO                |
|  | IV  | AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA   |
|  | V   | AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI  |
|  | VI  | AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI   |

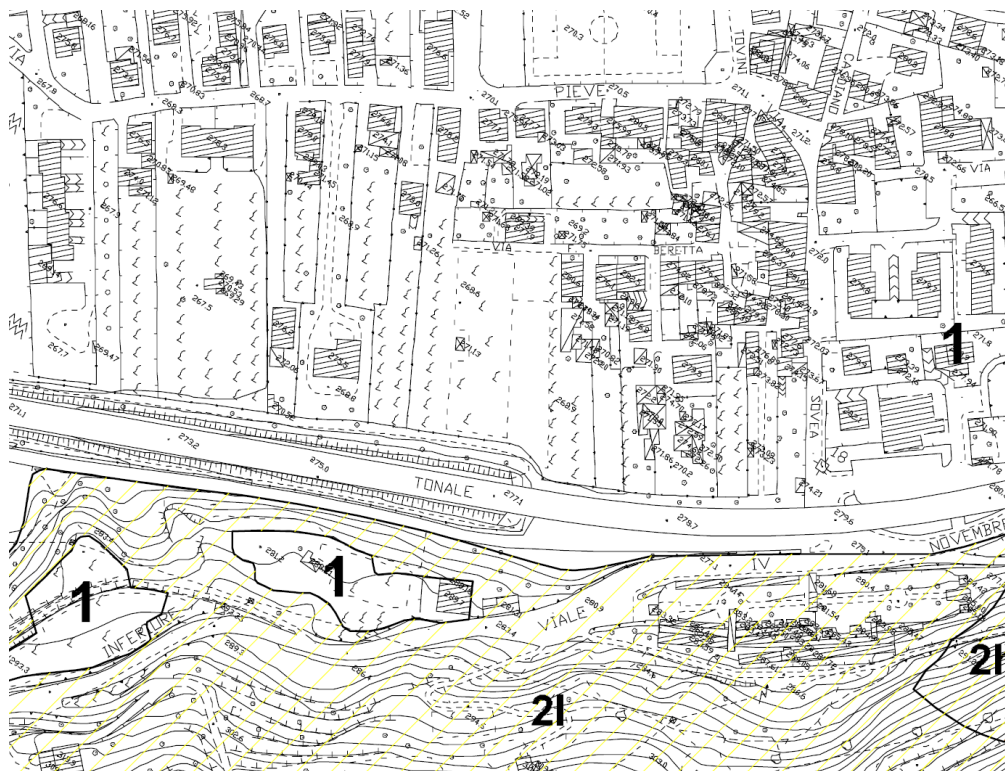
**allegato al PGT – tav.2 piano di classificazione acustica del territorio comunale**



## La componente geologica

Si riporta in estratto dello studio geologico a supporto del PGT del dicembre 2008.

L'area dell'ATr3 ricade in classe di fattibilità geologica 1.



### LEGENDA

#### CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA:

**4** CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

**3** CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

**B:** AREE RICADENTI ALL'INTERNO DELLA FASCIA B DEL PAI

**d:** TERRITORI DELLA FASCIA C DELIMITATI DA UN LIMITE DI PROGETTO FRA FASCIA B E FASCIA C: AREE DI DEFUSSO PREFERENZIALE DELLE ACQUE DI ESODAZIONE (AREE DI CANALE)

**e:** TERRITORI DELLA FASCIA C DELIMITATI DA UN LIMITE DI PROGETTO FRA FASCIA B E FASCIA C: AREE DI INTERCANALE A MONTE DELLA CONFLUENZA FRA FIUME OGIO E TORRENTE TROBIOLO

**f:** TERRITORI DELLA FASCIA C DELIMITATI DA UN LIMITE DI PROGETTO FRA FASCIA B E FASCIA C: AREE DI INTERCANALE A VALLE DELLA CONFLUENZA FRA FIUME OGIO E TORRENTE TROBIOLO

**g:** AREE A PERICOLOSITÀ POTENZIALE PER CROLLI A CAUSA DELLA PRESENZA DI PARETI IN ROCCIA FRATTURATA; AREE DI INFLUENZA DEI CROLLI CON PERICOLOSITÀ BASSA

**m:** AREE POTENZIALMENTE INTERESSABILI DA ESODAZIONE E TRASPORTO IN MASSA SU CONOIDE, RICADENTI IN CLASSE DI PERICOLOSITÀ H3 (MEDIA)

**o:** AREE CON RIPORTI DI MATERIALE, AREE COLMATE

#### DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI RELATIVE AL PAI:

— — — LIMITE TRA FASCIA A E B

— — — LIMITE TRA FASCIA B E C

... LIMITE DI PROGETTO TRA FASCIA B E C

— — — LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C

**2** CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

**C:** AREE RICADENTI ALL'INTERNO DELLA FASCIA C DEL PAI

**h:** AREE A PERICOLOSITÀ POTENZIALE PER CROLLI A CAUSA DELLA PRESENZA DI PARETI IN ROCCIA FRATTURATA; AREE DI INFLUENZA DEI CROLLI CON PERICOLOSITÀ MOLTO BASSA

**I:** AREE DI INFLUENZA DEI FENOMENI DI CROLLO, PROTETTE DA INTERVENTI DI DIFESA EFFICACI ED EFFICIENTI

**l:** AREE CON PENDENZA DA MEDIO-BASSA A MEDIO-ALTA, CARATTERIZZATE DA LOCALI E LIMITATI FENOMENI DI CREEP SUPERFICIALE E DEGRADAZIONE

**n:** AREE POTENZIALMENTE INTERESSABILI DA ESODAZIONE E TRASPORTO IN MASSA SU CONOIDE, RICADENTI IN CLASSE DI PERICOLOSITÀ H2 (BASSA)

**1** CLASSE 1: FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

#### ALTRI ELEMENTI:

— — — ZONA DI RISPETTO DELLE CAPTAZIONI D'ACQUA AD USO IDROPOTABILE (ZR)

— — — CONFINE COMUNALE

allegato al PGT – tav. 5 Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT “Carta di fattibilità delle azioni di piano”

## GLI EFFETTI AMBIENTALI

---

### Coerenza della Variante con le normative vigenti

---

Regione Lombardia, con Legge regionale 28 novembre 2014 - n. 31 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*, mette in campo modifiche alla disciplina urbanistica di governo del territorio ponendo particolare attenzione alla riduzione del consumo di suolo ed alla riqualificazione del suolo degradato.

Recentemente, la Legge regionale 26 maggio 2017 - n. 16 *“Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato)”*, indica ai Comuni di adeguare il proprio Documento di Piano alle disposizioni della Legge, una volta adeguatisi il PTR ed il PTCP.

Fino all'adeguamento richiamato, *“i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati. I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall'integrazione del PTR di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale”*.

**Legge regionale 26 maggio 2017 - n. 16, art. 1 comma d)**

Attualmente il PTR, lo strumento di riferimento sovraordinato, è stato adottato: è in corso l'iter per l'approvazione da parte di Regione Lombardia. È pertanto pienamente vigente la prima parte dell'articolo sopra riportato.

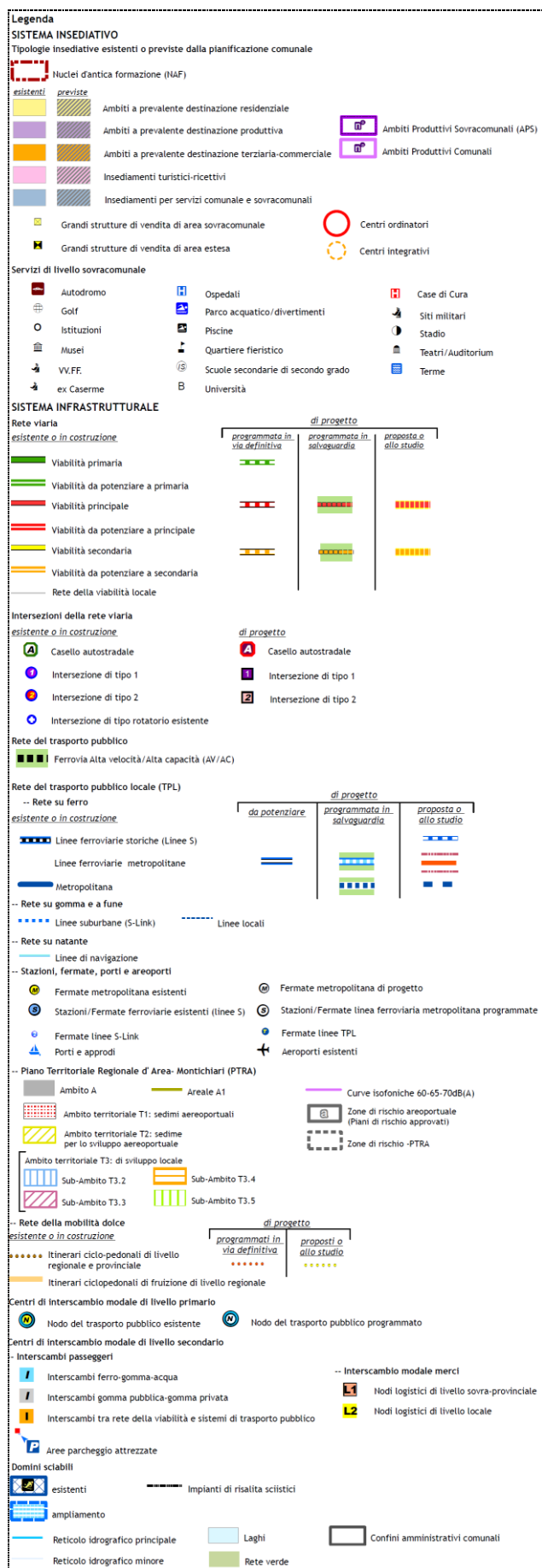
**La variante in oggetto non comporta consumo di nuovo suolo, intervenendo a carico di un ambito di trasformazione già previsto dal PGT che viene ridotto nelle dimensioni. Le opere di connessione (stimate pari a 507,00 mq), avvengono all'esterno dell'ATr3 all'interno di aree urbanisticamente disciplinate dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi (rispetto dell'abitato e strade).**

**La Variante assicura, pertanto, “bilancio ecologico del suolo non superiore a zero”, come indicato dalla normativa cogente.**







**LETTURA della TAVOLA**

**La tavola di struttura riconosce e prevede per l'ambito oggetto di Variante:**

- Insediamenti a prevalente destinazione residenziale;
- Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali

**A cintura dell'ambito:**

- Viabilità secondaria (statale n. 42 del Tonale e della Mendola) con svincolo "intersezione di tipo 2";
- Itinerari ciclo-pedonali di livello regionale e provinciale;
- Rete del trasporto pubblico locale: linee locali
- Nuclei di Antica Formazione (NAF)
- Rete verde (aree agricole);

RIFERIMENTO PTCP	ANALISI DI COERENZA
- Insediamenti a prevalente destinazione residenziale;	LA PROPOSTA DI VARIANTE RISULTA COERENTE
- Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali	LA PROPOSTA DI VARIANTE RISULTA COERENTE
- Viabilità secondaria (statale n. 42 del Tonale e della Mendola) con svincolo "intersezione di tipo 2";	LA PROPOSTA DI VARIANTE RISULTA COERENTE
- Rete verde (aree agricole)	LA PROPOSTA DI VARIANTE RISULTA COERENTE

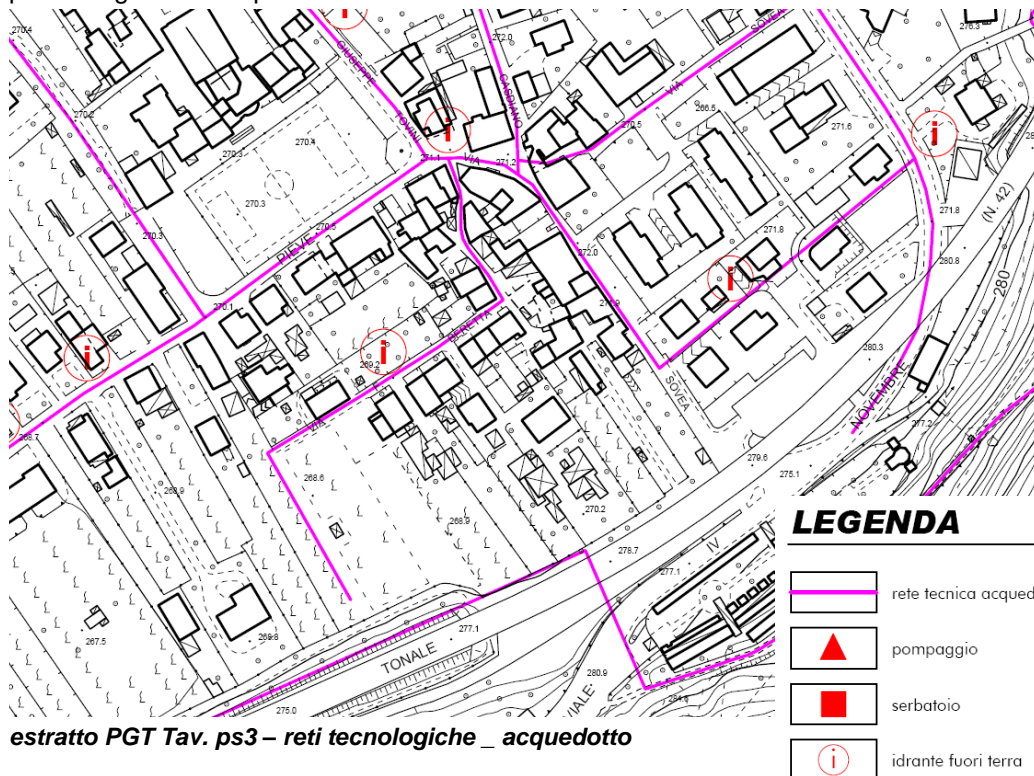
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, promuove attraverso il Titolo III – Capo I della Normativa la tutela delle componenti ambientali:

- tutela della risorsa idrica (art. 32);
- tutela della qualità dell'aria (art. 33);
- fasce di rispetto a scopo sanitario (art. 34);
- tutela della risorsa suolo (art. 35).

In riferimento a detti articoli, si precisa, relativamente alla zona su cui interviene la variante, quanto descritto dagli elaborati seguenti desunti dalle tavole del Piano dei servizi del PGt comunale ancorché non aggiornato.

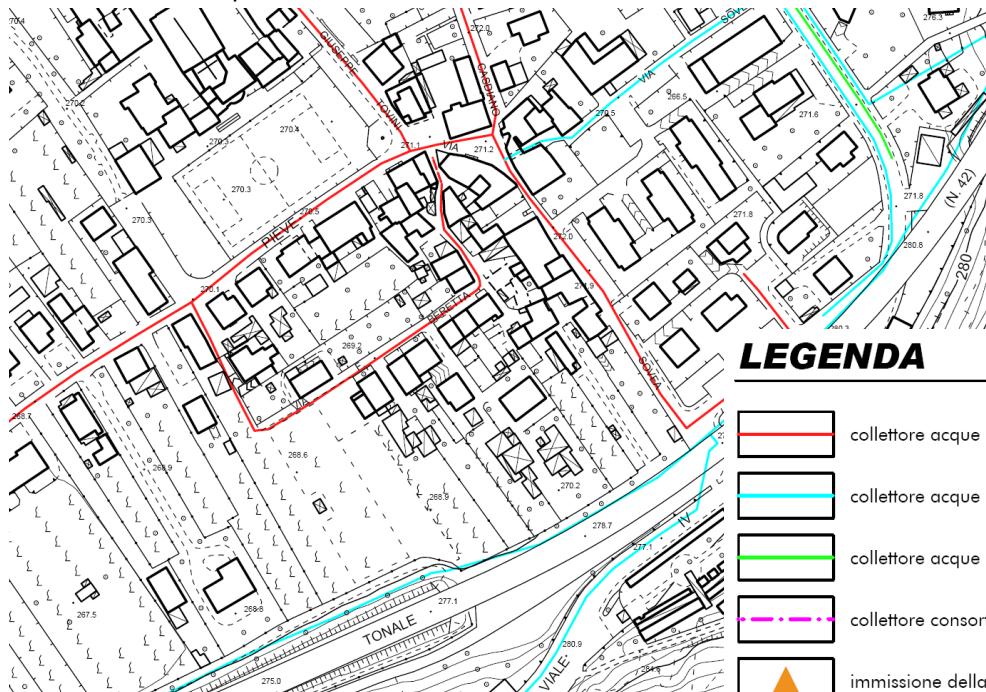
### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Via Beretta come pure le aree a Sud-Ovest dell'ambito in esame sono servite da pubblico acquedotto. E' pertanto garantita la possibilità di allaccio alla rete idrica comunale.



## SMALTIMENTO ACQUE

Via Beretta è servita dalla rete della pubblica fognatura (collettore acque miste); il fronte Sud-Ovest dell'ambito è servito dalla rete che raccoglie le acque bianche. Queste reti sono collegate al collettore consortile con recapito finale nel conterminare comune di Esine.



### LEGENDA

	collettore acque miste
	collettore acque bianche
	collettore acque nere
	collettore consortile
	immissione della rete fognaria nel collettore consortile

## GAS METANO

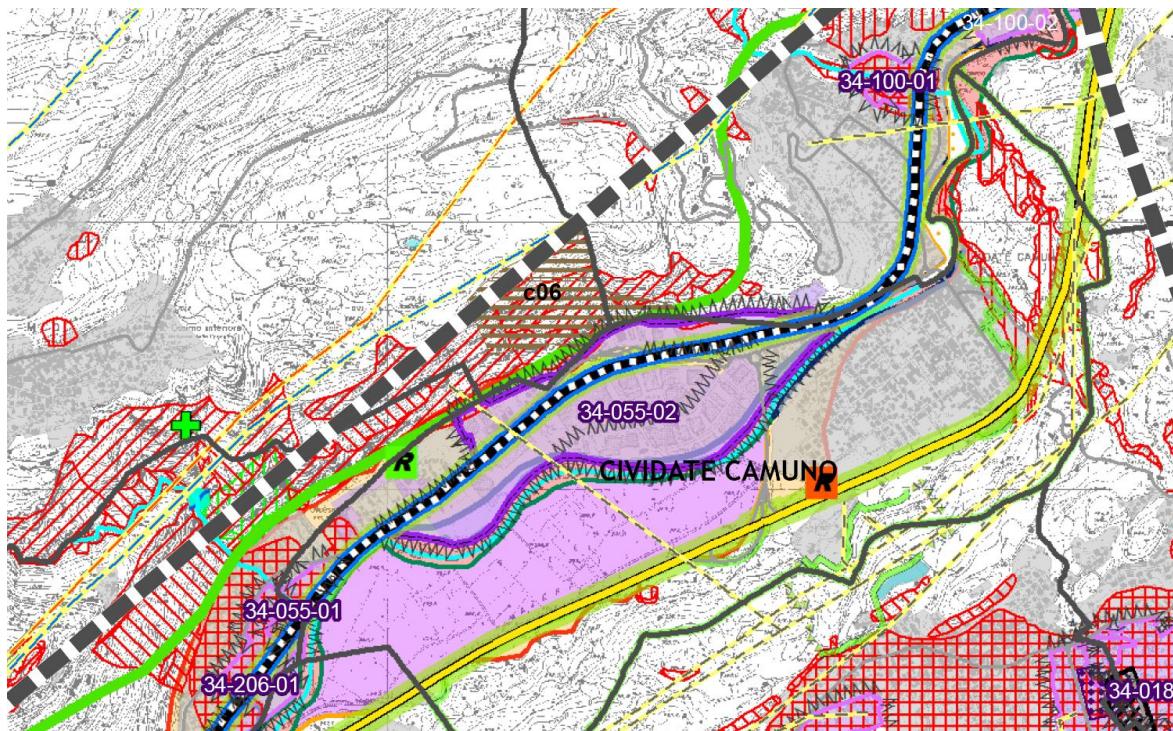
La rete del metanodotto si sviluppa lungo via Beretta nella porzione non insistente sul PAR3. In sede di urbanizzazione è quindi necessario intervenire con l'estensione della rete tecnologica esistente.

## ILLUMINAZIONE

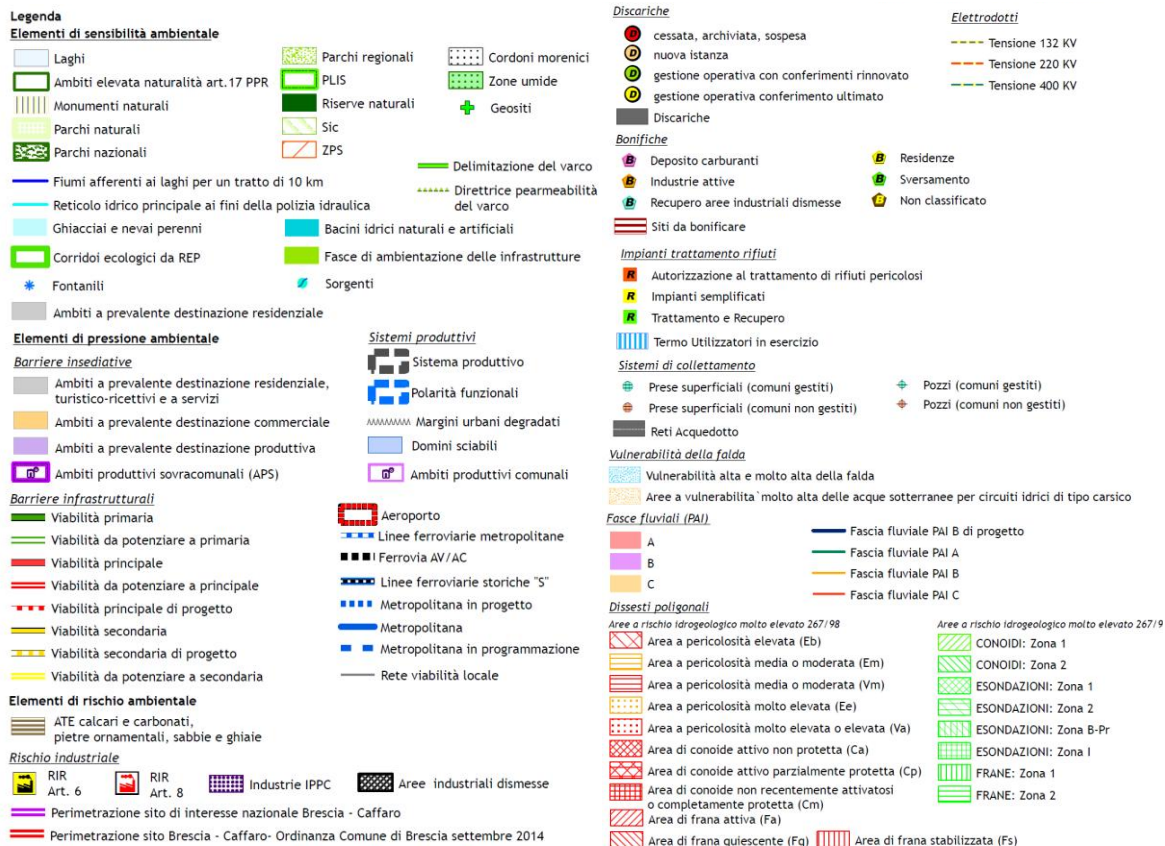
Sia via Beretta che via Cuche sono servite dalla rete della pubblica illuminazione. La rete di distribuzione dell'illuminazione pubblica all'interno del Piano Attuativo in esame completerà l'impianto esistente.



Il PTCP individua le seguenti criticità e pressioni ambientali rispetto all'ambito oggetto di Variante, desumibili dal seguente estratto (TAV 3.3 pressioni e sensibilità ambientali \_ PTCP).



estratto Tav. 3.3 pressioni e sensibilità ambientali \_ PTCP



Sensibilità ambientali riconosciute a carico dell'ambito e a margine dello stesso:

- ambiti a prevalente destinazione residenziale;
- fasce di ambientazione delle infrastrutture (a margine);

Pressioni ambientali riconosciute a carico dell'ambito e a margine dello stesso:

- viabilità da potenziare a secondaria.

Sensibilità e pressioni trovano contestualizzazione a seguire, nella sezione dedicata alla valutazione della Variante.

### **Valutazione della variante - modello di riferimento Regione Lombardia**

Di seguito l'analisi della proposta di variante in coerenza con la normativa di riferimento richiamata in premessa.

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
in quale misura la <b>proposta di Variante</b> stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La proposta di Variante, come descritta al cap. "caratteristiche della Variante" non interferisce con il criterio di valutazione richiamato.
in quale misura la <b>proposta di Variante</b> influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La proposta di Variante, come descritta al cap. "caratteristiche della Variante" non interferisce con il criterio di valutazione richiamato.
la pertinenza della <b>proposta di Variante</b> per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La proposta di variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS.
problemi ambientali pertinenti la <b>proposta di Variante</b>	La proposta di variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS.
la rilevanza della <b>proposta di Variante</b> per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La proposta di Variante, come descritta al cap. "caratteristiche della Variante" non interferisce con il criterio di valutazione richiamato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Effetti probabili, reversibilità. La proposta di variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS al fine della minimizzazione dei potenziali impatti negativi
carattere cumulativo degli effetti	Cumulativi
natura transfrontaliera degli effetti	Non pertinente
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non pertinente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Carattere comunale per quanto riguarda la destinazione residenziale dell'area.
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li> <li>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo</li> </ul>	Nessuna interferenza con aree di particolare connotazione naturale o del patrimonio culturale.  La proposta di variante deve essere attuata nel rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni di sostenibilità del presente Rapporto Preliminare cap. "Analisi degli impatti ed entità delle ripercussioni della Variante sull'ambiente. Mitigazioni e compensazioni ambientali" e che emergeranno in sede di verifica di assoggettabilità alla VAS al fine della minimizzazione dei potenziali impatti negativi
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	ZPS "Zone di Protezione Speciale" denominata "Parco Naturale dell'Adamello" (cod. IT2070401); SIC "Siti di Importanza Comunitaria" denominati "Pascoli di croce domini – Alta Val Caffaro" (cod.IT2070006) e "Val Grigna" (cod.IT2070303) molto distanti da ATr3 (Comuni di Esine, Berzo Inf., Bienno, Breno). Si veda paragrafo specifico della Valutazione di Incidenza. SIC, Parchi, etc, collocati all'esterno del territorio comunale

### Scenari previsionali

Il disegno della variante conferma le strategie di sviluppo residenziale definite dal piano di governo del Territorio proponendo lo stralcio di proprietà non interessate alla trasformazione dell'area. La variante puntualizza inoltre il disegno urbanistico in merito alle infrastrutture viabilistiche di accesso e distribuzione all'ambito.

## **ANALISI DEGLI IMPATTI ED ENTITÀ DELLE RIPERCUSSIONI DELLA VARIANTE SULL'AMBIENTE. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI**

Con apposito elenco il Rapporto Preliminare fornisce di seguito **PRESCRIZIONI** specifiche al fine del miglioramento del quadro ambientale in essere da realizzarsi in sede attuativa dell'ambito oggetto di Variante.

**Sono invariati, rispetto al PGT, gli effetti indotti e le pressioni ambientali previste legate a fattori derivanti dalla componente antropica, in quanto sono confermate le quantità edificatorie legate alla trasformazione dell'area dal punto di vista residenziale.**

**E' pertanto ipotizzabile la conferma e la non modifica rispetto alle previsioni di PGT:**

- dei consumi idrici;
- dei consumi elettrici;
- dei consumi di gas metano;
- della produzione di reflui urbani/assimilabili agli urbani;
- della produzione di emissioni in atmosfera.

**A fronte di quanto sopra è comunque auspicabile che l'attuazione dell'ambito ATr3 segua alcuni criteri realizzativi di sostenibilità riferiti alle singole componenti ambientali, di seguito indicati.**

### **ARIA, ATMOSFERA, FATTORI CLIMATICI**

- la realizzazione degli impianti termici deve rispondere a criteri realizzativi altamente sostenibili (caldaie a condensazione etc);
- si deve prevedere che durante tutto il periodo di cantierizzazione, nei limiti del possibile, le polveri prodotte vengano ridotte al minimo.

### **ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico è da prevedere tra le opere di urbanizzazione dell'ATr3 l'allacciamento alla rete del pubblico acquedotto.

Per quanto riguarda la gestione degli scarichi è da prevedere tra le opere di urbanizzazione dell'ATr3 l'allacciamento alla rete della pubblica fognatura e successivamente al collettore per la destinazione finale al depuratore di Esine.

- devono essere realizzate reti separate di raccolta delle acque: acque nere e acque bianche;
- devono essere previsti e realizzati impianti di raccolta delle acque meteoriche pluviali da utilizzarsi per altri usi compatibili (irrigui, etc);
- deve predisporre corretta progettazione della raccolta e dello smaltimento delle acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche, industriali nel rispetto dei regolamenti e della normativa di riferimento;
- deve essere rispettata la normativa dedicata all'invarianza idraulica.



## SUOLO E SOTTOSUOLO

Classe di fattibilità geologica 1

La normativa specifica dello “Studio geologico, idrogeologico e sismico” allegata al PGT non riporta particolari limitazioni alla trasformazione dell’area.

## RETE ECOLOGICA

Lo schema di rete ecologica comunale (studio a corredo della variante V1 non ancora adottata) prevede alcuni elementi progettuali:

- verde urbano di progetto;
- interventi di mitigazione;
- barriere lineari (SS42)

Nonostante la riorganizzazione delle varie funzioni all'interno del perimetro dell'ATr3 prevista dalla proposta di Variante, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni a carico delle zone che, non essendo edificate, possono contribuire al “bagaglio ecologico” del Piano di Lottizzazione.

- L'edificazione dell'ambito deve prevedere specifici interventi di mitigazione verso la barriere infrastrutturale (SS42);
- deve essere mantenuta a verde la fascia di “rispetto dell'abitato” anche con l'introduzione di specifico equipaggiamento con specie autoctone.

## TRAFFICO VEICOLARE

- incoraggiare i cittadini ad un ripensamento della gamma di opzioni di trasporto disponibili, scegliendo il modo giusto per spostarsi, e favorendo, per i brevi tragitti, lo spostamento a piedi o in bicicletta. La vicinanza della pista ciclo-pedonale all'ATr3 deve essere occasione di sensibilizzazione all'utilizzo di detto mezzo di trasporto (ipotizzare la collocazione di pannelli informativi di sensibilizzazione alla fruizione delle piste ciclabili anche intercomunali – pista ciclabile di Valle Camonica).

## RUMORE

- intervenire con elementi di schermatura vegetazionali densi con forte capacità di attenuazione del rumore (da Rapporto Ambientale); (risulta utile consultare il Manuale per la difesa dal rumore generato dai mezzi di trasporto edito dalla Regione Lombardia - Settore Coordinamento per il territorio);
- si deve, inoltre, prevedere che durante tutto il periodo di cantierizzazione, nei limiti del possibile, i rumori prodotti disturbino il meno possibile gli elementi sensibili circostanti (abitazioni, etc).

## RIFIUTI

- devono essere perseguiti obiettivi di incremento di percentuale di raccolta differenziata;
- si deve, inoltre, prevedere che durante tutto il periodo di cantierizzazione, i rifiuti prodotti vengano gestiti secondo le normative di riferimento.



## **CONSUMI ENERGETICI**

- ridurre consumi energetici, adottare azioni di risparmio energetico anche in relazione ai contenuti del PAES, del Regolamento Edilizio e dell'Allegato Energetico;
- predisporre opere riguardanti l'involucro dell'edificio e degli impianti necessari a favorire l'installazione di impianti solari termici e fotovoltaici ed i loro collegamenti alle reti ed agli impianti dei singoli utenti (da Rapporto Ambientale)
- ridurre i consumi energetici sia degli impianti legati alla pubblica illuminazione sia relativi agli impianti privati;
- incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

## **RISCHIO ARCHEOLOGICO**

- In considerazione dell'elevato Rischio Archeologico che caratterizza tutto il territorio Comunale di Civate Camuno si prescrive che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi ai competenti Uffici della Soprintendenza di Brescia per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari secondo quanto disciplinato dall'art.28 del D.Lgs 42/2004 e dall'art.25 del D.Lgs. 50/2016.

## INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO

La proposta di Variante puntuale ritiene di confermare l'impianto del monitoraggio proposto a suo tempo in sede di stesura del PGT e del contestuale Rapporto Ambientale.

L'attuazione del sistema di monitoraggio in fase di gestione del PGT è regolamentata dal capitolo 7.3 SCELTA DEGLI INDICATORI \_ Rapporto Ambientale PGT vigente a cui si rimanda per un approfondimento dettagliato.

### Art. 7.3 - Programma e attività di monitoraggio

(omissis)

Per quanto riguarda gli aspetti monitorati, l'attuazione del Piano di Governo del Territorio prevede il controllo di alcune tematiche:

- consumo di suolo aree edificabili
- servizi
- servizi del sottosuolo
- ritrovamenti archeologici
- aree tutelate (P.L.I.S.)
- qualità dell'acqua (Oglio)
- rifiuti
- energia alternativa
- allevamenti
- colture specializzate
- attività produttive

(omissis)

## PROPOSTA DI ESCLUSIONE DALLA VAS

Per i motivi espressi nel presente Documento "Rapporto Preliminare" si propone per la Variante V2/2018 l'esclusione dalla procedura di VAS, ferme restando le PRESCRIZIONI indicate nel presente documento che vanno nella direzione della maggiore sostenibilità dell'intervento e nella mitigazione dei potenziali effetti ambientali negativi tenuto conto che la Variante non prevede consumo di suolo nuovo.

Ing. Marcella Salvetti



Esine, GIUGNO 2018